

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 14 MARZO 2006

APPELLO

PRESIDENTE:

La seduta è valida. Nomino scrutatori i Consiglieri Musolesi, Vigarani e Leporati.

Approviamo i verbali delle sedute del 15 e del 21 novembre. Poi abbiamo delle interrogazioni interpellanze alle quali è stata data risposta scritta. La prima è quella storica dei consiglieri Leporati, Finotti e Sabbioni sugli edifici scolastici.

Oggetto 22, interrogazioni dei consiglieri Leporati, Sabbioni Guidotti per conoscere la percentuale di carta che l'ente smaltisce. Dichiarazioni d'apertura dei Consiglieri, do la parola alla Consigliera Musolesi che ne ha fatto richiesta. Grazie.

CONSIGLIERE MUSOLESI:

Grazie Presidente.

Quest'intervento mira a richiamare la nostra attenzione e la nostra riflessione su quanto è accaduto e sta accadendo proprio in queste ore a tante persone emigranti per poter presentare la propria domanda per regolarizzare la loro presenza nel nostro Paese.

Io vorrei richiamare l'attenzione su due aspetti, quello umano, personale prima ancora che politico, quello individuale nel quale si trovano queste persone che sono state al freddo anche per oltre 50 ore per poter presentare questa domanda perché il criterio è quello di chi arriva prima.

Quindi al freddo per ore ed ore in attesa dell'apertura degli uffici postali come se fosse normale questo sacrificio, questa subalternità, come se ci fossero delle vite di seconda categoria, di seconda fascia.

Ecco, io ripeto, anche per questo tra l'altro sono riconoscente e faccio rilevare come ci siano state organizzazioni, persone che hanno portato ristoro e conforto a queste persone, umano prima ancora che politico.

Ecco, tanta sofferenza non era necessaria secondo me! Penso che sia stata un prova inumana, penso che siano stati costretti a questo da una Legge che ha previsto queste modalità che è una Legge assurda, una Legge restrittiva ed è quella che solitamente denominiamo come la Legge Bossi – Fini.

L'altro aspetto è quello più politico ed è un fallimento che noi rileviamo dopo questi anni legato ad uno dei cavalli di battaglia dell'attuale Governo sulle politiche per l'immigrazione.

Su questo vorrei dare alcuni dati per dimostrare come si è concretizzato questo fallimento e come abbia provocato solo ulteriori sacche di illegalità.

Ritengo questa cosa molto importante proprio per gli avvenimenti che ci vedono coinvolti in

BOZZA NON CORRETTA

queste ore e in questi giorni.

I dati sono dei dati ISTAT e ci dicono che la Destra al Governo ritenne troppo ampia la regolarizzazione del Centro Sinistra. Poi ne hanno realizzata una tre volte più ampia.

I dati del 2002 sono di 640 mila unità rispetto a quelli del '98 che erano di 217 mila.

Fu innalzata la bandiera della riduzione dell'immigrazione ma la popolazione straniera residente passata da 1 e 33 milioni nel 2001 rispetto ai 217 mila del '98.

I flussi, le quote da 83 mila unità nel 2001, l'annuncio per il 2006 è di 340 mila, per quanto riguarda il controllo delle frontiere le espulsioni sono diminuite ma gli stranieri clandestini sono aumentati rispetto a quelli di cinque anni fa e i dati parlano di oltre il 55%.

L'immigrazione via mare, gli sbarchi clandestini che fanno tanto rumore sono in realtà il 10% del totale dei tipi di immigrazione clandestina.

Quindi un fallimento e un'inadeguatezza della Legge Bossi – Fini di fronte ad un fenomeno epocale che anche nel nostro paese, in Italia, e nel nostro territorio regionale e provinciale si presenta con le caratteristiche della crescita, della stabilizzazione, della stanzialità con un costante processo di ricongiunzione familiare e di crescita della componente femminile.

L'ordine di presentazione delle domande determinerà i destini di molte persone e questa è una prova inumana.

Pensiamo invece che debbano essere fatte delle proposte che si basino su 4 cardini, sulla regolarizzazione dei flussi migratori, sull'offerta di via legali all'immigrazione, sulla ripresa della regolamentazione del diritto d'asilo, del diritto di voto, dell'acquisizione della cittadinanza, della libertà religiosa. Noi dobbiamo riflettere su questi dati perché sono dati che riguardano queste persone e sono persone come noi, sono persone con gli stessi diritti e con una propria individualità e una buona politica deve costruire accoglienza e convivenza, ed è necessaria ed urgente per tutti, per l'economia, per la società e questo deve accadere in un quadro di regole, di diritti e di doveri che ci vede convivere insieme senza umiliazione.

PRESIDENTE:

Grazie.

Ricordo alla Consiglieria Musolesi, è al primo intervento, quindi di apertura, cinque minuti.

Consigliere Finotti prego, dichiarazione di apertura.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

La mia dichiarazione di apertura verte sui durissimi scontri che si sono verificati nei giorni scorsi a Milano che hanno messo una città a ferro e fuoco, che hanno dimostrato l'incapacità di determinati ali della sinistra di partecipare alla vita democratica di un paese. Ali che si candidano ad essere guida del

BOZZA NON CORRETTA

paese delle prossime elezioni del 10 aprile.

Credo che quando è successo sia un esempio che deve farci realmente riflettere, delinquenti, perché non si possono usare altri termini, hanno seminato violenza, hanno seminato distruzione, hanno messo a repentaglio la vita di onesti cittadini, hanno distrutto attività commerciali, hanno dimostrato tutto quello che può portare in un paese la giustificazione, la tolleranza alla delinquenza abitudinaria.

Noi viviamo, purtroppo, ogni tanto anche in questa città un clima di illegalità che va sempre deteriorandosi, che esiste sempre solamente sulla carta, come proposte di ordini del giorno e discussioni in Comune a Bologna che poi evolvono in bolle di sapone mentre altri soggetti che quasi è impossibile cittadini danno dei colpi mortali a quella che è la vita democratica di un Paese.

Io credo che tutto questo debba farci pesantemente riflettere e forse farebbero meglio anche i Consiglieri di maggioranza invece che attaccare il Governo e criticare delle leggi dello stato, tipo la Bossi – Fini che comunque hanno dato dei risultati, che comunque ancora oggi hanno portato una diminuzione di quello che è il numero degli extracomunitari intervenuti in Italia al di fuori di quelle che sono le regole a pensare molto di più a fatti e a soggetti che sono all'interno dei loro stessi movimenti.

Grazie.

-

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Spina sugli stessi argomenti.

Ricordo che le richieste di intervento in apertura devono pervenire al Presidente entro l'inizio del Consiglio perché ovviamente senno' apriamo una dinamica di interventi.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

La precisazione è sui fatti di Milano ma non sono esattamente gli stessi fatti di cui parlava il collega Finotti. Mi riferisco ad una situazione che credo ormai gravissima ed intollerabile proprio foriera di perché guasti gravi alla normale vita democratica non solo all'interno di una campagna elettorale delicata ed aspra come quella che stiamo vivendo, ma più in generale parlo proprio della vita democratica di questo paese.

Perché a Milano mentre si verificavano gli incidenti a cui faceva riferimento il collega Finotti si aveva una manifestazione, tra l'altro autorizzata, durante la quale venivano mostrati vessilli, stendardi, lanciati slogan inneggianti al fascismo, al nazismo, alla figura del duce Mussolini, venivano ripetutamente lanciati saluti romani e venivano tranquillamente ripresi e tollerati, mi pare di ricordare che in questo paese tali manifestazioni siano un reato e come tale andrebbe, quanto meno perseguito ma sicuramente andrebbe impedito in loco, soprattutto se ci sono 800 rappresentanti delle forze dell'ordine a mantenere l'ordine pubblico.

Che quella manifestazione, quell'inneggiare al fascismo e al nazismo di fatto mettono in costante pericolo, non soltanto nel momento in cui si manifesta in quella maniera ma perché, ripeto, avvelenano la

BOZZA NON CORRETTA

vita democratica di questo paese e continuano a far sì che l'immagine che ne ha il paese sia di tolleranza nei confronti non solo di questi personaggi ma soprattutto di quei valori, di quelle idee che non hanno diritto di cittadinanza, quanto meno sotto il profilo della tutela dell'ordine pubblico e dell'ordine democratico.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo alle comunicazioni della Giunta.

La prima è della Presidente Draghetti in merito alla nomina dei rappresentati della Provincia in seno dell'assemblea del comitato regionale onoranze ai caduti di Marzabotto.

Tra l'altro abbiamo qui presenti anche i nominati.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente, come consuetudine ma particolarmente volentieri do comunicazioni di tre nomine che corrispondono ad un impegno, un obbligo della Provincia di avere suoi rappresentanti all'interno del comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto.

La Provincia ha nominato in seno a questa assemblea il signor Dante Cruicchi, il signor Luigi Pedrazzi, il signor Claudio Balestri che hanno avuto la cortesia e la gentilezza di essere qui presenti ma soprattutto hanno avuto la cortesia e la gentilezza e la responsabilità civile di accettare questo impegno, li ringrazio molto a nome dell'Amministrazione che rappresento e conoscendo l'impegno e la competenza e la dedizione di queste persone rispetto anche alle finalità per cui è nato questo comitato, devo dire che la Provincia è particolarmente lieta e tranquilla di avere queste persone all'interno del comitato e auguriamo davvero buon lavoro a tutti.

PRESIDENTE:

Mi associo alla Presidente soprattutto per le persone che conosco da tempo.

Non è rituale, ma mi pare Dante Cruicchi chiede di dire una parola di ringraziamento.

SIGNOR CRUICCHI:

Grazie Presidente, nel 1969 io ero qui con voi come consigliere comunale e poi come Assessore, vi ringrazio perché proprio in questi giorni la nostra attività... in un modo molto importante... (*intervento fuori microfono*)... la rosa bianca con l'attuale Papa (*intervento fuori microfono*).

Io ringrazio la Presidente e ringrazio tutti e proprio in questi giorni un'altra notizia importante... premio nobel per la libertà, per ciò che ha fatto in Africa, ho chiesto al Presidente essendo... (*intervento fuori microfono*).

Grazie a tutti.

BOZZA NON CORRETTA

Noi abbiamo lavorato e... (*intervento fuori microfono*).

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola all'Assessore Lembi.

ASSESSORE LEMBI:

Grazie Presidente.

Desidero semplicemente segnalarvi il materiale che vi è stato indicato sui banchi del Consiglio ed in particolare quest'iniziativa, si ripete per il secondo anno la convenzione biennale fatta con l'orchestra Mozart.

Non ho bisogno di dire quanto quest'iniziativa di portare l'orchestra Mozart sui comuni del territorio sia straordinaria, dal punto di vista dell'idea di diffondere cultura e di diffondere cultura per tutti.

Segnalo semplicemente alla Giunta e soprattutto ai Consiglieri e alle Consigliere che è particolarmente gradita da parte dei Comuni e dei teatri del nostro territorio la nostra presenza nelle nostre iniziative quindi chiunque fosse interessato a partecipare ai concerti della Mozart è pregato di segnalarlo direttamente alla mia segreteria. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo alle question time, quelle inevase nella precedente riunione, la prima era del consigliere Finotti relativa al convenzionamento di posti nel residence di Marzabotto.

Assessore Barigazzi ha la parola.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Per dire che quella previsione verrà sicuramente realizzata all'interno, nelle prossime settimane con l'arrivo del fondo per la non autosufficienza perché era proprio all'interno di quella programmazione.

Il distretto rispetto agli altri l'ha fatta prima ma credo che in questo caso abbia fatto anche bene a mettersi un po' avanti, il fondo che arriverà servirà proprio, poiché quell'assegnazione evidentemente riguardava il 2006 naturalmente anche se fatta alla fine del 2005, il fondo riguarderà proprio la possibilità di fare questi nuovi convenzionamenti con le case protette e/o altre azioni naturalmente relative agli anziani non autosufficienti quindi quella previsione sarà sicuramente, credo nel giro di un mese perché la Giunta Regionale sta definendo ormai gli ultimi indirizzi per quanto riguarda il fondo.

Verrà quel fondo ripartito fra i distretti e quindi li potrà trovare attuazione quest'impegno che il

BOZZA NON CORRETTA

distretto ha preso e che li ovviamente troverà anche le risorse per poterlo fare naturalmente.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

C'è una seconda del Consigliere Leporati, l'Assessore Lembi si prende un'altra settimana non perché impreparata in questo momento ma perché vuole dare ulteriori elementi al Consigliere Leporati al fine di potersi lui dichiarare soddisfatto.

Passiamo a queste di giornata, la prima è del Consigliere Finotti in merito alla celebrazione dell'anniversario dell'assassinio di Marco Biagi. Prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie Presidente.

La mia question time purtroppo volge a ricordare la tragedia di Biagi, cioè quanto è successo a Bologna negli anni scorsi, io vorrei sapere di preciso quelle che sono le iniziative che questo ente intende fare per la commemorazione.

I gruppi di Forza Italia e di Alleanza Nazionale hanno anche fatto una richiesta di Consiglio straordinario domenica mattina proprio perché crediamo che sia necessario un segnale di grandissima rilevanza perché, e qui ritorniamo un po' a quanto è successo l'altro a Milano, certi fatti, certi climi non possono e non abbiano a ripetersi.

La scelta minimalista data dal comune di Bologna di anticipare di un giorno a commemorazione non ci trova assolutamente d'accordo, quindi chiediamo fortemente a questa Provincia di assumere delle iniziative autonome di grande rilevanza e di grande spessore e ancora che possano culminare in questa celebrazione di Consiglio straordinario perché sia un segnale che questo ente intende dare nei confronti di un crimine che nessuno di noi vuole dimenticare.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Ci sarà una risposta multipla, la Presidente Draghetti e poi rispondo io per la parte di richiesta del Consiglio.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente, penso che la parte della domanda che è relativa alla richiesta di Consiglio straordinario non spetti a me.

Mentre invece rispetto all'altra parte della domanda io ho già provveduto ad uscire ieri con comunicato, non so se è sfuggito o è stato letto, in ordine all'appuntamento.

BOZZA NON CORRETTA

Noi abbiamo scelto proprio istituzionalmente di corrispondere all'invito di chi ci ha invitato, per cui saremmo presenti sia sabato mattina in piazzetta Biagi per la deposizione dei fiori e sia domenica in occasione della bicicletata in cui saranno presenti fra l'altro due assessori.

Credo che sia eventualmente difficile sostenere che la Provincia non apprezza o non ricorda e non valorizza il messaggio ed il contributo del Professor Biagi, davvero richiamavo anche ieri nel comunicato stampa la scelta di quest'Amministrazione di conferire il premio Provincia che mi pare che sia il massimo riconoscimento che è a disposizione dell'Amministrazione.

Aggiungo questa cosa alla sollecitazione del Consigliere Finotti di promuovere qualcosa di autonomo, fermo restando la parte relativa al Consiglio straordinario che lo metto da parte e sarà il Presidente che risponde.

Ritengo che, in molte circostanze il fatto che si promuovano per autonomia diverse iniziative sullo stesso appuntamento e sullo stesso personaggio, può rischiare di dare anche un'immagine di frantumazione e di non integrazione o di non valorizzazione di quello che altre istituzioni fanno, io ritengo che, per esempio, l'invito del Comune di Bologna a partecipare all'iniziativa di depositare i fiori in mattina del 18 marzo in Piazzetta Biagi, non debba avere come risposta, che so, invento, un appuntamento nel pomeriggio della Provincia per depositare un altro mazzo di fiori, ritengo che ci siano alcune circostanze, alcune iniziative che possano vedere positivamente il convergere di appuntamenti e di sottolineature significative, credo che si possa se no rischiare di dare il messaggio di una frantumazione, di una concorrenza, non so come spiegarla, però mi sembra che la nostra partecipazione a tutto quello che è messo in piedi per il fine settimana, dia il segno di una significativa presenza, fermo restando la risposta che ripeto non è mia per quanto riguarda il tema del Consiglio straordinario.

PRESIDENTE:

Grazie.

Io rispondo per la parte del Consiglio straordinario, innanzitutto dicendo che, sarà la Conferenza dei Capigruppo di domani a prendere una decisione formale e definitiva come è giusto che sia.

Personalmente, però, visto che è stata posta anche in quest'aula, ritengo che proprio anche per quanto detto dalla Presidente Draghetti, le iniziative già programmate in corso, fermo restando la validità anche, io chiedo al Consigliere Leporati, chiedo scusa perché è un momento, cioè ho poca voce, proprio perché ci sono altre iniziative in corso e nello stesso tempo la richiesta fatta ha un certo valore, pensavo di proporre e sarà la proposta che farò domani e ripeto non è definitiva, lo sottoporro ai Capigruppo, in apertura del prossimo Consiglio Provinciale, il ventuno di questo mese, aprire il Consiglio stesso con un ricordo del Professore Biagi, in che modo farlo, se verrà accolta la proposta del Presidente dei gruppi, lo decideremo all'interno della Conferenza dei Capigruppo.

Credo che, questa sia una proposta che non va ad incrociarsi con le iniziative già programmate e nel contempo l'aula del Consiglio farebbe un atto di ricordo di una certa valenza.

BOZZA NON CORRETTA

Passo la parola al Consigliere Sabbioni, che ha una sua question time sul polo dei trasporti pubblici. Prego.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Sì, polo dei trasporti pubblici con un punto interrogativo, cioè abbiamo letto sui giornali, penso che risponderà l'Assessore Giacomo Venturi, ma non è obbligatorio che risponda lui, a me interessa che risponda la Giunta, comunque abbiamo letto sui giornali che l'ATC intenderebbe avviarsi verso al costituzione di un polo dei trasporti pubblici che andrebbe in direzione, dal punto di vista territoriale, dell'azienda trasporti di Modena, dell'azienda trasporti di Ferrara e perché no potrebbe esserci in ballo anche l'azienda trasporti di Ravenna, ma fermiamoci a Modena e a Ferrara.

Leggevo oggi su un quotidiano locale, che ha la cronaca anche a Ferrara, che pare che l'azienda dei trasporti ferraresi nulla sappia di questa decisione in itinere da parte dell'azienda trasporti bolognese e in modo particolare da parte dell'Assessore e comunque sia, credo che sia opportuno informare il Consiglio in modo dettagliato, questa è la questione time, cioè noi vorremmo capire se è vero che si va in questa direzione, dopodiché, se è vero, capire che cos'è, quali sono le reazioni delle altre aziende, capire qual è la consistenza delle altre aziende, capire in sostanza questa eventuale operazione dove ci porta.

PRESIDENTE:

Grazie.

Risponde l'Assessore Giacomo Venturi, chiedo scusa.

ASSESSORE VENTURI:

Sì, rispondo moto brevemente e spero anche chiaramente alla question time del Consigliere Sabbioni, dicendo sostanzialmente due cose, la prima, il Consiglio Provinciale alcune settimane fa ha approvato un ordine del giorno importante, significativo, che la Giunta ha assunto immediatamente come indirizzo sulle vicende legate alla gara per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale, dove si auspicava, tra l'altro, alla luce delle novità che nel frattempo erano intervenute sul piano legislativo, ad esempio una rifusione dei beni per potere partecipare con pari dignità alla gara per l'assegnazione del trasporto pubblico locale su gomma, oltre che anche una proroga eventuale ed auspicata della gara medesima, per poter avviare processi, progetti di integrazione tra i diversi sistemi di modalità di trasporto, penso in particolare al servizio ferroviario e metropolitano, nel frattempo, come sapete, la Legge Finanziaria h approvata a dicembre ha consentito per quei bacini che non avevano ancora proceduto con l'espletamento della gara pubblica e quindi l'affidamento del servizio, un ulteriore anno di proroga che noi già auspicavamo, che il Consiglio Provinciale già auspicava con quell'ordine del giorno, posticipando di fatto il termine di un anno dal 31.12.2005 al 31.12.2006.

BOZZA NON CORRETTA

Nel decreto che poi è diventato legge, di cui si parla, è prevista anche un'ulteriore possibilità per poter usufruire di un ulteriore anno di proroga, poi nel decreto di conversione del mille proroghe, di un ulteriore anno di proroga, quindi dal 2007 al 2008 a fronte di due possibilità, opportunità che si possono e si devono verificare per potere chiedere alla Regione di modificare la Legge 30 e quindi recepire anche gli ulteriori due anni di proroga, i due temi che sono contenuti all'interno della Legge Finanziaria fanno riferimento da un lato della possibilità, opportunità di attivare dei processi, percorsi di privatizzazione del servizio fino ad un massimo del 20% di quello erogato all'interno del bacino considerato, oppure dall'altro lato la possibilità, opportunità di attivare processi di integrazione tra i diversi bacini con termini nell'ambito del contesto regionale di cui appunto si parla.

Alcuni giorni fa, incontrando i sindacati, abbiamo considerato e condiviso, appunto, questo nuovo scenario che di fatto, appunto, si è aperto a valle dell'approvazione dei decreti e della conversione degli stessi ed abbiamo ipotizzato insieme con il Comune di Bologna ed in particolare l'Assessore Zamboni, la possibilità di esplorare questo secondo tema dei due che indicavo, tra l'altro lo ricordo per completezza di informazione, ma anche per coerenza di azione, alcune considerazioni, alcuni ragionamenti di questo tipo, il Presidente Sutti li aveva già avanzati e sottoposti direttamente all'attenzione della Commissione Consiliare competente, riunitasi in audizione per poter appunto fare il punto della situazione sull'azienda, sulle prospettive dell'azienda alla luce anche della nuova dirigenza che nel frattempo si era venuta a concretizzare.

Quindi, non ci sono temi diversi, non ci sono questioni diverse da quelle che richiamaivo, da quelle sulle quali da un po' di tempo a questa parte e richiamo l'ordine del giorno approvato dal Consiglio Provinciale, siamo impegnati per poter, appunto, costruire un momento di cambio del sistema, della gestione, del servizio di trasporto pubblico locale, coerente con le potenzialità, disponibilità che oggi sono presenti all'interno della nostra azienda e che viceversa possono essere ulteriormente rafforzate e valorizzate in un percorso che poco fa, appunto, sempre molto velocemente richiamaivo.

PRESIDENTE:

Bene. Andiamo avanti con le questione time, Consigliere Mainardi, prego.

COMPAGRI di San Pietro in Casale è il titolo.

CONSIGLIERE MAINARDI:

Grazie signor Presidente. La mia question time è rivolta all'Assessore Burgin che poi avrà tempo di rispondermi la prossima seduta del Consiglio Provinciale, in merito alle alterne vicende, dico alterne vicende, perché abbiamo letto tutti sui giornali ciò che è capitato a San Pietro in Casale alla COMPAGRI, anche a fronte della risposta che l'Assessore diede ad una precedente interrogazione fatta dal collega Vecchi, in merito sempre alla situazione di questa azienda per le emissioni di male odori da quest'azienda, soprattutto per le precise e puntuali risposte che aveva dato l'Assessore sull'adeguamento

BOZZA NON CORRETTA

di tale impianto, autorizzazione indicativamente rilasciate entro il mese di febbraio 2006 e opere di miglioramento fatte entro l'aprile del 2006 e quindi la prima domanda che rivolgo all'Assessore e se tutto ciò ha proceduto e questi sono i termini e se sono stati rispettati questi termini, ma soprattutto per avere chiarimenti in merito all'ordinanza fatta dal Sindaco di San Pietro in Casale che imponeva all'azienda l'immediata cessazione dell'attività, per capire sempre e questa è un'altra domanda, per capire se è stato concordato con la Provincia, se la Provincia era d'accordo a questa sospensione delle attività, ma anche per chiedere a fronte dell'ultima parte, leggo sempre dal Resto del Carlino del 14 marzo, le indicazioni che il Sindaco dà per il proseguimento dell'attività, perché abbiamo visto che dopo otto giorni l'USL ha rimesso in moto questa azienda che può operare, ma soprattutto dico allo spot elettorale, che credo che il Sindaco di San Pietro in Casale abbia fatto, perché trovandosi in difficoltà precedentemente per la precedente interrogazione fatta dal collega Vecchi, ma soprattutto per ciò che dice all'Assessore, per ciò che chiede all'Assessore, di disporre la sospensione totale o parziale dell'autorizzazione rilasciata se non si adegueranno in tempi brevissimi.

Quindi, la nostra risposta va nel senso proprio di capire se i tempi sono stati rispettati. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, la questione time è stata posta e l'Assessore Burgin è impegnato fuori dall'Ente, in missione e per cui la risposta verrà data probabilmente nel prossimo Consiglio, quindi rimane iscritta. Facciamo un'altra question time del collega Finotti, relativa al tema Villa Margherita. Prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente. Il tema delle case protette, case di riposo a Porretta è un tema non facile, abbiamo vissuto da pochi mesi la chiusura di Villa Maria con tutto quello che è seguito e in questi giorni è andata sui giornali la storia e la telenovela di Villa Margherita, problemi molto grosso che hanno portato ad un intervento, che ha portato nella giornata di ieri a rilevare delle gravi inadempienze che sono state fatte all'interno di questa villa nei confronti di alcuni degli ospiti anziani che vi risiedevano, ospiti che sono stati definiti maltrattati e sequestrati, grazie all'intervento dei NAS su una denuncia se non sbaglio o su comunicazione dello stesso Sindaco di Porretta.

Ora vorrei sapere e mi sembra però di sapere che Villa Margherita è una di quelle ville convenzionate e credo che sia una di quelle che ha ricevuto anche in carico alcuni dei personali dei degenti che prima erano a Villa Maria.

Quindi, vorrei sapere se questo è vero, vorrei sapere se il cambio che era stato fatto e che era stato definito un'ottima risoluzione per i malati e gente a Villa Maria sia ancora così? Vorrei sapere se non sia il caso di rivedere una volta per tutte la situazione di tutti i posti letto di quel distretto, di cui ripetutamente abbiamo parlato, anche oggi l'Assessore di competenza ha risposto ad un'interpellanza che riguardava i posti di sollievo, mi sembra che la situazione in questo distretto sia una situazione molto

BOZZA NON CORRETTA

precaria e credo che, se realmente si era ritenuto di dare un vantaggio ai pazienti, trasferendosi da Villa Maria a Villa Margherita, si sia abbondantemente fallito in questo scopo. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Barigazzi, grazie.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Ma, sulle domande poste andrebbero poste, ovviamente, innanzitutto al distretto naturalmente, perché non è di sicuro la Provincia che può dare risposta a delle domande che in questo caso ovviamente afferiscono in maniera particolare come competenza ai Comuni del distretto, Villa Margherita è una delle due su cui sono state riversate appunto gli ospiti di Villa Maria come noto, l'altra è sempre un'altra casa protetta del Comune di Porretta, che risiede nel Comune di Porretta, è anch'essa privata, in questo caso io credo che si sia rilevato, l'ha fatto rilevare il Sindaco di Porretta, l'ASL che aveva già fatto una Commissione di controllo e che aveva già in data 24.2, segnalato alcune mancanze di carattere organizzativo e funzionale nella casa protetta, sia semplicemente da rilevare che il gestore non è all'altezza della situazione, ovviamente non c'è niente all'interno per quanto riguarda, diciamo così, la struttura, è una struttura molto avanzata, in questo caso si rileva che il gestore semplicemente ha fatto, ha operato delle mancanze, a mio parere gravi, per cui va sospeso sicuramente, mi risulta che già il giudice oggi abbia ritenuto di dover affidare all'ASL nella persona del Direttore Generale la custodia e la gestione della casa protetta e l'ASL provvederà, a mio parere dovrà provvedere poi, come dire, a far subentrare un'ulteriore gestione, da qui a rimettere in discussione tutti i posti, credo che le due cose non siano francamente equivalenti, qui si tratta, si è trattato di un gestore che non ha rispettato quelle regole organizzative e funzionali e di ovviamente accoglienza e assistenza che sono previste dalla legge, a mio parere è tutto qua, francamente insomma.

Ovviamente, questo significa e ha fatto bene l'ASL a denunciare immediatamente la cosa, perché è stata la stessa azienda che dopo il sopralluogo dei NAS ha operato immediatamente in questo senso, oggi ci troviamo ad una gestione che è quella dell'azienda, credo che si dovrà ovviamente, come dicevo prima, c'è lo spazio naturalmente di pensare alla migliore organizzazione possibile in quel distretto delle case protette, della loro distribuzione, perché il fondo permette proprio di fare una discussione di questo tipo, devo rilevare che il distretto l'ha fatta una discussione di questo tipo e alla fine aveva ovviamente ed ha realizzato quella distribuzione che conosciamo con le aggiunte che poi dicevo prima e che già l'altra volta facevamo notare, che sono quelle appunto dei posti di sollievo in due vallate, appunto, dello stesso distretto, in questo caso c'è ovviamente una mancanza che però non trasformerei, almeno io naturalmente, non trasformo in un giudizio più complessivo sulla distribuzione dei posti letto nel distretto di Porretta, è un'altra cosa, qua c'è proprio una precisa responsabilità di un gestore, che è stata colta prontamente dalle

BOZZA NON CORRETTA

istituzioni, dal Comune e dall'ASL e quindi credo dovremmo agire di conseguenza, altra cosa è ovviamente, da questa io non faccio discendere insomma la necessità, ovviamente, di rimettere in discussione tutto, naturalmente, voglio dire, ripeto con l'arrivo del fondo per la non autosufficienza, il distretto si troverà probabilmente a dover discutere se questo assetto che ha già ribadito nel piano di zona il migliore, quale azioni fare per un autosufficienza, mi auguro che, come sembra, ci possano essere qualche risorsa in questo caso in più, non tantissime, ma qualche cosa in più, che possa in questo caso aiutare quel territorio a fare un ulteriore salto di qualità proprio sul tema dell'assistenza agli anziani non autosufficienti, d'altronde nella stessa conferenza noi abbiamo indicato come quel territorio, appunto, può essere proprio un territorio che trova bella distribuzione del fondo, le risorse per poter migliore, appunto, quella che è già, come dire, dal punto di vista oggettivo anche in montagna, una difficoltà che è quella di trovare l'assetto migliore e più qualificato della residenza, della semiresidenzialità, ma soprattutto anche della domiciliarità in montagna.

PRESIDENTE:

Grazia all'Assessore Barigazzi. Andiamo avanti, abbiamo ancora due question time del Consigliere Leporati, la prima riguarda l'Oasi Faunistica La Rizza. Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente. Mi sono recato ieri in ricognizione all'Oasi Faunistica La Rizza di Bentivoglio, munito di una guida dove appare anche il logo della Provincia di Bologna e all'interno della guida, la prima pagina inizia in questo modo: "piacevoli sorprese", ed è firmata da Gabriella Montera e Marco Strada, io però non sono piacevolmente rimasto sorpreso dalla guida, ma sono rimasto piacevolmente sorpreso, in modo negativo ovviamente, dall'accumulo incontrollato di rifiuti, soprattutto in un'area che riguarda la vecchia fornace e ho avuto modo di avere anche fotografie che sono state scattate due anni fa e in queste foto è riportata la data e da due anni la situazione è questa, abbandono sul suolo di carcasse di pneumatici, ce ne sono circa cinquanta, abbandono sul solo di serbatoi per carburanti di autoveicolo, abbandono di telaio e carenature in vetroresina di motoscooter, abbandono di fusti metallici all'interno del rudere, abbandono all'interno e sul retro dell'edificio dirottato di rottami di lastre e di cemento amianto, abbandono sul solo di rifiuti vari, mobili, accessori auto, televisori, vestiario e usato, all'interno del piccolo edificio che è attiguo alla vecchia fornace, vi sono abbandonati ulteriori pneumatici usurati, taniche in plastica, alcune contenenti liquidi di natura da determinare e abbandono sul suolo di rottami di mobili vari.

Ovviamente qui vi sono potenziali responsabilità da parte di ARPA, USL, Provincia di Bologna e Comune di Bentivoglio, però la piacevole sorpresa è a mancanza totale di controllo, il Nucleo Ambientale della Polizia Provinciale, in un'oasi che riporta al seguente dicitura all'interno, Oasi Faunistica della Provincia di Bologna, per caso il cosiddetto NAP, svolge l'attività sul territorio soprattutto nelle aree che

BOZZA NON CORRETTA

sono di proprietà e di pertinenza della Provincia di Bologna? Oserei dire no, perché se la situazione è questa, io l'ho fotografata due anni fa, siamo alla giornata di ieri e la situazione è la stessa, la cosa preoccupante è che questa oasi viene presentata addirittura alle scolaresche, le scolaresche vanno a visitarla, ovviamente non vanno, ma in quell'area basta addentrarsi e la vecchia fornace non è sperduta in mezzo all'oasi, ma è al centro dell'oasi, quindi chi ci passa la vede, basta entrare dentro e si vede una situazione di questo genere.

Chiedo all'Assessore Montera che è diligentemente presente, quali adempimenti urgenti vorrà assumere l'Ente, soprattutto in ordine anche alla funzione ispettiva e di controllo del Nucleo Ambientale della Polizia Provinciale.

PRESIDENTE:

Bene. Assessore Montera, prego.

ASSESSORE MONTERA:

Sì, in effetti, in quell'area definita non a caso oasi sono stati fatti degli interventi sia all'edificio che si chiama La Rizza, sia e quindi non a quello diroccato che è evidentemente in zona limitrofa, ma non è esattamente nell'area che ha consentito il finanziamento comunitario per, da una parte ristrutturare l'edificio La Rizza a fini di valorizzazione ambientale e di rappresentazione della produzione dei prodotti tipici, nonché dell'area, che ha previsto il rimboscimento filari e boschetti secondo l'Asse 2 del Piano Regionale di Sviluppo Rurale.

Qua c'è un tema che è importante, che solleva il Consigliere oggi in questa question time e cioè tutto ciò che è prospiciente a quell'area evidentemente va presidiato e non va abbandonato e qui entrano in gioco più componenti, l'Assessorato all'Agricoltura, perché ha finanziato queste attività e quindi ha a cuore evidentemente il fatto che queste risorse considerino l'importanza di una valorizzazione di un'area nel suo complesso e non soltanto nel suo perimetro, comunitario per i quali i finanziamenti sono stati concessi a norma di legge e non, come dire, in maniera arbitraria, quindi su questo io mi riservo di riformulare tramite gli uffici i dati esatti, noi abbiamo finanziato con l'Asse 3 quell'edificio, arrivo a quell'opuscolo Consigliere se ha un attimo di pazienza per ascoltare e l'Asse 2 per la gestione del territorio, quell'opuscolo dove quell'area viene definita "oasi", è stato finanziato, è costruito dall'Amministrazione Comunale, i finanziamenti che la Provincia ha dato non è che, come dire, vengono in qualche modo disconfermati dal fatto che in un'area circostanza c'è stato, come dire, è stato utilizzato in maniera sbagliata quel cotesto, cioè non è stato presidiato il fatto da parte evidentemente di chi è tenuto a farlo, mi sento di dire prioritariamente il Comune, non è stato previsto il controllo su quel territorio contiguo, dopodiché lì è stato dato anche un finanziamento dal collega alla Pianificazione Faunistica perché c'è un problema di biodiversità e tutela della biodiversità di alcuni animali e sono poi le cicogne, quindi io posso rispondere in questa maniera, la sua segnalazione mi invita a parlarne a) con il collega Strada, b) con il

BOZZA NON CORRETTA

collega Burgin e per quanto riguarda l'Assessorato all'Agricoltura noi ci impegniamo a mandare i nostri agenti accertatori, perché io di questo rispondo, cioè quelli che dipendono diciamo dall'Assessorato all'Agricoltura, quindi i tecnici dell'agricoltura che hanno l'incarico di agenti accertatori e senz'altro di parlarne con l'Assessore Burgin, perché il Nucleo Ambientale della Polizia Provinciale possa fare la sua parte.

PRESIDENTE:

Allora, facciamo la seconda questione time, Consigliere Leporati, io dico Ducati Motor di Borgo Panigale, poi lei interloquisca, grazie.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente. L'acquisizione del pacchetto di maggioranza da parte dell'Investi Industrial Holding, sicuramente è un fattore positivo, però permangono fortissime preoccupazioni da parte sindacale per i negativi risultati di bilancio 2005 e per una minore produzione di moto. Chiedo all'Assessore Meier quali prospettive di mantenimento occupazione e quale progetto industriale è sotteso all'acquisizione del pacchetto di maggioranza e considerando Ducati Motor un gioiello del territorio bolognese, faccio anche la richiesta di un'audizione in Provincia con la parte aziendale e la parte sindacale, unitamente all'Assessore Meier per toccare con mano quali sono i problemi, quali possono essere le opportunità, per cui anche la Provincia sia attivamente impegnata per la risoluzione dei problemi all'interno dell'azienda.

PRESIDENTE:

Assessore Meier. Grazie.

ASSESSORE MEIER:

Come sa è assolutamente recente la conclusione del passaggio da TPG a Bonomi, il pacchetto azionario della Ducati ed evidentemente se da una parte vi è effettivamente preoccupazione per i risultati negativi che sono apparsi anche sui giornali, dall'altro, dicevano, ripeto l'auspicio e poi dirò cosa è in atto in questo momento, rispetto all'auspicio che ho scritto anche ai giornali nel giorno del passaggio, circa una settimana fa, l'auspicio è che appunto questo gruppo finanziario, comunque italiano che riconosce evidentemente la storia di un marchio come quello della Ducati, possa mettere in campo un piano industriale di rilancio che fughi dubbi, insomma anche le preoccupazioni che tutti noi abbiamo su un comparto così importante.

Detto questo, è ovvio che oggi si apre una fase, appunto, di confronto sulle prospettive.

È da troppo poco tempo che il percorso di acquisizioni per chiedere conto immediatamente alla Bonomi di un piano industriale che però tutti vorremmo, ovviamente abbiamo già formalizzato la

BOZZA NON CORRETTA

richiesta di conoscere, di poterci confrontare nel merito delle proposte che emergeranno in questo piano industriale.

Ricordo che specificatamente per alcuni casi di particolare significato, è stato per la BAT per dire... tabacchi, e il tavolo di crisi che viene richiesto dai sindacati a tutte le istituzioni per cui regione provincia e comune si tiene presso la regione, è stato nel caso di... nel caso della BAT ma anche nel caso della Ducati proprio perché il rilievo di alcune aziende fanno sì che il tavolo acquisisce una certa rilevanza e così è stato anche per la Ducati nel momento nel passaggio.

Per cui siamo in contatto con l'assessore Campagnoli avendo poi anche noi un contatto diretto con le attività sindacali e locali e anche con l'impresa proprio per dare il tempo, per disporre proposte che recuperino le associazioni non rosee in questo momento a fronte evidentemente di una contrazione di domande che comunque possiamo considerare, soprattutto per il moto che è la Ducati parzialmente, non dico di lusso ma comunque non legate al movimento abituale, legati comunque a una capacità di spesa e di azione del singolo legata anche all'attività ludica, ricreativa.

Per cui evidentemente è una situazione non felice in questo momento del panorama europeo e anche mondiale di incertezza per alcune aree del globo che comunque hanno un PIL di tutto rispetto, ci porta comunque a capire che oggi l'innovazione, la capacità di marketing etc. per cui le spese su questi capitoli importanti saranno strategici per il futuro.

Ribadendo che c'è una massima attenzione rispetto a questa fase, c'è anche l'attenzione ad attendere i giusti momenti per avere un confronto sereno, costruttivo e magari anche di supporto da parte nostra per il rilancio di un comparto così importante e direi di una filiera, quella della motoristica di cui bisogna Provincia si è già interessata nel passato e vuole comunque riprendere, ci stiamo occupando.

Ci sono invece capacità di innovazione nel nostro territorio, vedi il caso TEAG che riguarda pezzi di motore legata alle auto di tutto il mondo ma in particolare ad auto tipo Ferrari e Lamborghini etc. auto sportive, abbiamo un comparto meccanico sulla filiera motoristica importante, e abbiamo cercato di delineare un quadro per capire nei prossimi anni come si muoverà questo comparto e questo distretto che ci vede peraltro uniti con Modena in una leadership sicuramente europea.

PRESIDENTE:

Bene abbiamo esaurito le question time.

Per l'oggetto facciamo una, due interrogazioni perché ci siamo dilungati parecchio, poi eventualmente le riprenderemo.

L'oggetto numero 14 che è l'interrogazione dei consiglieri Vecchi,

Guidotti, Mainardi, Rubini in merito alla somministrazione ai bambini del vaccino preventivo per la meningite.

È stata raggiunta un'intesa tra il gruppo di Alleanza Nazionale e l'Assessore Barigazzi per cui l'Assessore invierà risposta scritta al gruppo.

BOZZA NON CORRETTA

Per cui prendete nota che verrà inviata risposta scritta dopo di che eventualmente se non sono soddisfatti diranno che non sono soddisfatti.

Facciamo l'oggetto 31, Leporati, Finotti e Sabbioni in merito ad iniziative urgenti da mettere in campo a seguito del grave incidenti avvenuto sugli stradelli Guelfi. Prego Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

Giustamente come rilevano i consiglieri effettivamente questa nostra strada provinciale è stata ultimamente lo scenario di incidenti piuttosto significativi.

È chiaro che con il nostro sistema di monitoraggio abbiamo sempre costantemente il quadro degli incidenti sulle nostre strade provinciali ed è chiaro che noi tentiamo di fare ovunque due tipi di interventi, da una parte un intervento immediato di cui abbiamo parlato anche qualche settimana fa in questo Consiglio, un intervento immediato che ripristini la segnaletica, la viabilità e eventualmente qualche altro intervento di miglioramento, dopo di che si prende la situazione per vedere se è possibile qualche intervento più significativo che possa modificare lo stato in essere della situazione.

Abbiamo fatto una verifica proprio la settimana scorsa rispetto a questo punto prendendo anche in esame quello che dice il piano regolatore del comune di Castel San Pietro a Terme e siccome lì ci sono tre afflussi di strade comunali in quella ambito provinciale l'ipotesi che abbiamo concordando in quell'ambito provinciale l'ipotesi a cui stiamo lavorando che stiamo concordando con il comune che è già in piano regolatore era quello di razionalizzazione la viabilità comunale rispetto a quella provinciale andando a chiudere due strade comunali che comunque sono elemento di rischio e razionalizzando l'intersezione di quella comunale che rimane aperta eventualmente con una rotatoria.

Questa è una prima ipotesi che noi abbiamo elaborato di cui stiamo parlando con il comune, si tratterà anche di trovare le risorse per vedere di andare avanti ma con un intervento che non sia un intervento marginale di segnaletica e poco d'altro anche perché con il comune avevamo eventualmente parlato di mettere uno di quei segnalatori di velocità, però è chiaro che se facciamo un intervento radicale razionalizzando l'intersezione le cose possono assolutamente migliorare.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Sono soddisfatto della risposta dell'Assessore.

PRESIDENTE:

Bene, passiamo alle delibere.

BOZZA NON CORRETTA

Abbiamo la delibera oggetto 40, approvazione dello schema di accordo territoriale di cui all'articolo legge regionale etc. etc. per l'ambito produttivo sovracomunale Martignone tra Provincia di Bologna e i comuni Crespellano e Anzola dell'Emilia.

Volevo dire che sul tema Martignone abbiamo una richiesta di convocazione di consiglio straordinario da parte dei gruppi di minoranza in base al regolamento.

Allora avendo questa richiesta e avendo io intenzione di proporre domani ai Capigruppo un'eventuale soluzione al problema chiederei, se la Giunta è disponibile, e lo chiedo in specifico all'Assessore Giacomo Venturi, lo slittamento di una settimana della delibera iscritta per permettermi appunto di affrontare domani questa proposta.

ASSESSORE VENTURI:

Per quanto mi riguarda non ho particolari problemi, ricordo al Consiglio e prima ancora alla commissione che avevo già dato una prima disponibilità a posticipare l'iscrizione dell'oggetto all'ordine del giorno del consiglio provinciale della settimana scorsa, oggi mi si chiede un ulteriore posticipo di una settimana, prendo atto della richiesta della convocazione del Consiglio straordinario su questo tema, chiedo al Presidente del Consiglio e alla conferenza dei Capigruppo certezze in ordine all'iscrizione del punto all'attenzione del prossimo Consiglio Provinciale del 21 marzo e quindi di poterlo discutere, votare e auspicabilmente, visto l'iter di condivisione che ha caratterizzato questa proposta in sede di Commissione anche ad approvare, e quindi disponibilità piena ad aderire a questa richiesta.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore domani ne parleremo nella riunione di Capigruppo e le faremo avere tempestivamente la risposta.

C'è un ordine del giorno dei consiglieri di Forza Italia in merito al polo produttivo Martignone, si lega alle cose dette prima.

L'oggetto 41 invece è l'ordine del giorno presentato dai gruppi di maggioranza in merito alla crisi del settore bieticolo saccarifero.

La parola all'assessore Naldi.

ASSESSORE NALDI:

Non c'è bisogno di spendere molte parole ovviamente perché sulla gravità delle crisi che via via colpiscono il settore agricolo ormai abbiamo detto tanto e credo che gli effetti si vedono anche se bisogna dire che ad ogni nuovo colpo si consolida questo stato purtroppo di avvillimento degli imprenditori agricoli che vivono una situazione veramente molto difficile al punto da non sapere che cosa seminare, come investire i propri terreni e come raggiungere quella soglia minima di reddito che consente poi di riuscire a tenere aperta la situazione.

BOZZA NON CORRETTA

Noi chiaramente crediamo che questa situazione non è che è figlia di nessuno, c'è una situazione che è figlia di una trascuratezza, di un'inadeguatezza del trattamento di questa situazione politica a livello comunitario in primo luogo nel non aver saputo gestire quelle difficoltà che sono sì oggettive, che derivano dalla globalizzazione dei mercati e non aver saputo riformare l'OCM zucchero in modo perequativo per il territorio della comunità e di aver lasciato che Germania e Francia facessero i loro interessi e alla fine si aggregasse in modo sapiente e molto rapido anche la Spagna, di non aver saputo tessere quei rapporti che avrebbero consentito di fare in Italia sistema e in Europa di arrivare a quell'alleanza necessaria per rendere più graduale e più accettabile la riforma dell'OCM.

Questa è una prima responsabilità che bisogna assolutamente caricare a questo Governo e a questo Ministero, c'è poi da dire un'altra cosa, data per acquisita comunque quel tipo di riforma dell'OCM una sperequazione assolutamente palese nell'applicazione sul territorio nazionale in una regione che produceva il 60% del patrimonio bieticolo nazionale, la riduzione è da 9 zuccherifici a 6, quindi una riduzione dei 2/3, questo ovviamente ci ha portato allo stesso di difficoltà del quale stiamo parlando e con la chiusura di zuccherifici come quello di San Pietro in Casale ritenuto da tutti più tecnologicamente avanzato e meglio sistemato dal punto di vista della logistica.

Un'altra responsabilità è quella di non avere un piano strategico di riconversione e questa è una colpa grave riteniamo perché per un Ministero, per un Governo che dura in carica cinque anni, che ha una maggioranza assolutamente solida, non essere riusciti ad introdurre, ad elaborare, ad ottenere anche il consenso intorno a un piano di riconversione che consentisse trasformare e di orientare la produzione verso altri settori che diventano via via strategici oltre la produzione del cibo in agricoltura, quindi parliamo di energia e di quant'altro è chiaramente una responsabilità grave.

Però chiaramente noi ci siamo occupati come Consiglio, si è occupata la Giunta, ci siamo occupati come Commissione di queste tematiche, abbiamo prodotto documenti, abbiamo preso impegni, abbiamo suggerito emendamenti a livello nazionale, i parlamentari sono stati qui in commissione, hanno accolto e provato ad introdurre.

L'ordine del giorno che avevamo presentato per arrivare a bomba la settimana scorsa teneva conto di questa situazione veramente paradossale, oltre alle responsabilità consolidate si andava a registrare una responsabilità nuova e cioè quella che i tanti sbandierati aiuti al settore agricolo, al bieticolo saccarifero ma anche all'avicolo con i famosi cento milioni di euro per il settore il decreto non registrava assolutamente la non copertura finanziaria per cui veniva rimandato da Ciampi.

Oggi chiaramente la situazione in questa settimana è un tantino cambiata perché c'è stata la riapprovazione di quel decreto, ricordiamo un'altra cosa, oltre alla mancata copertura finanziaria mancava la defiscalizzazione per l'incentivazione a trasformare, a riconvertire da zuccherifici a produzione di energia, in questa settimana ovviamente è stato riapprovato il decreto introducendo qualche modifica, dando quel tipo di copertura, ma la copertura per un anno rispetto ai cinque anni assolutamente necessari e più volte promessi, diciamo che la cosa è assolutamente inaccettabile.

BOZZA NON CORRETTA

Per cui la presentazione di quest'ordine del giorno registra questa situazione e richiede la partecipazione delle comunità locali interessate, province e comuni interessati a questi difficili processi che tra l'altro vedono l'impegno di ingenti risorse finanziarie per certi versi, che almeno vadano a buon fine, che ci producono un senso di prospettiva che oggi assolutamente non c'è.

Quindi anche la richiesta di partecipare a questo tavolo nazionale bieticolo saccarifero da parte... quest'ordine del giorno sostituisce quello precedente proprio perché era ormai superato dai fatti di questa settimana.

PRESIDENTE:

Sottolineo il fatto che il Consigliere Naldi ha dichiarato che c'è un nuovo ordine del giorno per quanto riguarda il problema del settore delle bietole.

Suggerisce il Consigliere Guidotti, lo pongo all'intero Consiglio, che occorrerebbe, poiché non ci sono emendamenti formali all'ordine del giorno precedente, occorrerebbe teoricamente, dopo lo valutiamo, votare l'urgenza di quest'ordine del giorno che mi sembra implicita dato il precedente, a meno che non si vogliano presentare, se siete in grado, degli emendamenti al vecchio ordine del giorno perché gli emendamenti si possono sempre presentare.

Per comodità se vogliamo... vogliamo porre l'urgenza del nuovo ordine del giorno?

Votiamo l'urgenza del nuovo ordine del giorno, prima ci si pronuncerà... se c'è qualcuno che è contro lo dice, chi è a favore lo stesso. Ci sono interventi?

Se non ci sono interventi poniamo formalmente al voto quest'ordine del giorno che comunque non è stato ancora distribuito quindi sarà bene immediatamente distribuirlo in modo tale che chi interviene, interviene su un documento conosciuto al di là dell'illustrazione.

Se non si ritiene sufficiente sospendiamo per cinque minuti la riunione del Consiglio perché venga distribuito l'ordine del giorno prima della votazione.

La seduta è sospesa alle ore 17.34

La seduta viene ripresa alle ore 17.46

PRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori.

L'ordine del giorno è stato distribuito e avete avuto modo anche di leggerlo, è stata richiesta l'urgenza, non ci sono interventi sulla urgenza e quindi a questo punto mettiamo ai voti l'urgenza dell'ordine del giorno.

Prego Consigliera Labanca.

CONSIGLIERE LABANCA.

BOZZA NON CORRETTA

Chiedo formalmente l'appello.

APPELLO**PRESIDENTE:**

Il Consiglio è valido.

Mettiamo ai voti l'urgenza dell'ordine del giorno.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

L'esito della votazione è il seguente: 23 favorevoli e 9 contrari.

Il Consiglio approva l'urgenza dell'ordine del giorno.

Si apre la discussione, il primo iscritto è il Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Grazie Presidente.

Anche io volevo sottolineare la mia adesione a questo documento che è stato presentato dal Consigliere Naldi, reputando fondamentale in particolare il coinvolgimento degli Enti Locali territoriali, quindi la Provincia e tutti i Comuni interessati al processo di riconversione industriale che sarà una operazione di fatto imponente per quello che riguarda sia la trasformazione del panorama agricolo del nostro territorio e le produzioni che da essa discenderanno.

Il problema che è stato già molto bene evidenziato dal Consigliere Naldi è quello delle incertezze derivanti da una politica agricola nazionale che su questo tema ha mostrato molte, molte incertezze e soprattutto credo la poca consapevolezza dell'importanza che questo settore ha rappresentato nel panorama agricolo che ancora oggi va a rappresentare una parte importante della società Italiana, in una parte del paese assolutamente importante dal punto di vista produttivo e sociale.

Io penso che il tema della riconversione debba essere ovviamente il punto fondamentale al quale fare riferimento in un lavoro concertato tra tutti gli Enti e le organizzazioni di categoria interessate, questo percorso dovrà avere delle certezze che ancora non ci sono ma che, per esempio, oggi per quello che riguarda il nostro territorio abbiamo potuto intravedere, per lo meno a mezzo stampa, sul versante dei biocarburanti.

Si è parlato della riconversione dello stabilimento di San Pietro in Casale, ho appreso, come credo

BOZZA NON CORRETTA

anche voi, dalla stampa di oggi, questa è una aspettativa sulla quale in tanti ripongono fiducia, credo che sia un solco da seguire, anche in relazione alle incertezze che in particolare a San Pietro in Casale ci sono state in tutta la vicenda della chiusura degli stabilimenti saccariferi nel nostro territorio.

La Provincia di Bologna ha sostenuto a suo tempo l'importanza del mantenimento in essere e ancora in produzione per tutti gli anni possibili dello stabilimento di San Pietro in Casale, le vicende che si sono succedute hanno portato, invece, ad un esito di tipo diverso che da noi non era auspicato, ma tant'è che oggi occorre evidentemente andare a guardare avanti.

Io credo che il futuro del territorio agrario della pianura bolognese, ma non solo, sia quello di vedere appunto la sostituzione della cultura della bietola con cultura no food per la produzione di biocarburanti e credo che questa aspettativa sia un elemento di grande importanza per il futuro economico del nostro paese, ma anche per la difesa dell'occupazione e dell'ambiente.

Sono certo che intorno a questa ipotesi tutte le Amministrazioni saranno in grado di lavorare in maniera corale come hanno dimostrato in questi ultimi mesi e proprio nelle ultime ore ho avuto anche la garanzia da parte dei Comuni interessati dell'area di San Pietro in Casale di attivare il più possibile tutte le risorse per utilizzare anche le realtà legate alla formazione professionale per prevedere in tempi utili le modalità di preparazione professionale per la riconversione produttiva di questo stabilimento, che noi auspichiamo non venga dimesso, non venga riconvertito in qualcosa di straordinariamente diverso da un livello di produzione legato alla agricoltura che in qualche modo rappresenterebbe, di fatto, un passaggio morbido ma, nello stesso solco e quindi senza traumi anche per il tessuto sociale e crediamo che a livello ministeriale, anche lì si dovrebbero cogliere segnali di apertura verso la partecipazione interistituzionale degli Enti locali, partecipazione che fino ad ora noi purtroppo noi non siamo ancora in grado di potere intravedere.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Di fronte a cotanta apertura sono meravigliato e sono talmente meravigliato che, mio malgrado, sono necessitato a una dura requisitoria nei confronti della Maggioranza.

Nell'agenda politica di questa Maggioranza il problema del settore non c'era, a tal punto che è stata resa pubblica una audizione con il settore su richiesta del sottoscritto.

Io non avevo avuto fino a quel tempo nessuna comunicazione politica o operativa che la Provincia si stesse muovendo nella direzione di conoscere e assumere informazioni a riguardo della problematica e abbiamo iniziato questa operazione di concertazione istituzionale con tutti i soggetti, accompagnata da almeno, mi pare, due votazioni unitarie di ordini del giorno a riguardo della situazione occupazionale,

BOZZA NON CORRETTA

della situazione del lavoro, della situazione economica, della situazione del comparto.

Orbene, siamo già in campagna elettorale e non c'è più la concertazione, c'è la Maggioranza che dice di essere così brava da rimettere tutto a posto, dimenticandosi comunque che c'era il Presidente della Commissione Europea, che è il candidato Premier, quando la Commissaria Fischer Boel aveva introdotto la problematica.

Torno sul tema del lavoro, perché il lavoro non è di serie A, di serie B e non è né di Sinistra, né di Centro, né di Destra, su questa particolare emergenza che affligge il nostro territorio, ha ancora senso speculare e strumentalizzare i lavoratori, le aziende e un comparto economico per dire che noi siamo i più bravi?

Fatelo, dove andrete, andremo anche noi a dire che non siete i più bravi perché siete completamente dimenticati dal punto di vista istituzionale e fanno testo i documenti e gli inviti, i documenti e gli inviti.

Quindi dove andrete ci saremo anche noi per dire che non si può speculare sulla pelle dei lavoratori, caro Naldi, perché lo spirito di questo documento è questo: "noi siamo i più bravi e voi non siete capaci di risolvere questo problema".

Posto che i giudizi politici sul livello nazionale e sul livello del territorio e sulle modalità anche di rapporto con le istituzioni ci possono anche stare, perché ovviamente siamo in tanti e ognuno dice la sua, però questa è una ferita nel corpo di questo Consiglio Provinciale perché abbiamo sempre adottato una metodica per la quale quando al centro ci sono emergenze che riguardano l'occupazione, il lavoro e le aziende, abbiamo sempre cercato di fare un percorso unitario, tale per cui non fosse obiettivo prioritario per qualcuno per fare delle mere speculazioni di parte.

Questo è un documento di parte, speculativo, offensivo nei confronti di chi ha sempre creduto che questa fosse una metodica che avesse diritto di cittadinanza e in questo caso avesse un suo percorso di concertazione, di linearità per cui doveva terminare con l'ennesimo ordine del giorno nel quale si facevano tutti i riferimenti, le articolazioni, le osservazioni su tutto quello che è stato l'andamento del settore, ma voi credete che i problemi di questo settore verranno risolti dalla speculazione politica e dalla strumentalità di questo documento?

No, per carità, quando andrete al Governo, se andrete al Governo, io mi auguro di no per l'Italia e per il settore, saremo ancora qui tutti quanti a cimentarci su chi è più bravo e chi è meno bravo.

Io non credo più che sia il caso su questi aspetti particolari e fondamentali di emergenza che abbiamo sul territorio che sia il caso di ritornare ai vecchi duelli dei Guelfi e Ghibellini, però qui avete commesso un grande errore, un grande errore di metodo perché non avete detto niente a nessuno, quando invece fin dall'inizio noi, e il sottoscritto assieme ad altri, poteva sicuramente strumentalizzare il fatto che la Provincia non avesse inserito nella agenda politica della sua attività, una attività di ascolto e di approvazione politica del problema del settore saccarifero e bieticolo, non l'abbiamo fatto, non lo abbiamo fatto per coerenza e perché crediamo che questo non sia da fare su queste tematiche.

BOZZA NON CORRETTA

Voi siete contravvenuti a questo codice etico, se così lo vogliamo definire, vi assumete la responsabilità di quello che avete fatto, nel merito ci saranno interventi che affronteranno anche in maniera più concentrata e schematica quali sono le parti del documento che non sono per nulla condivisibili, io essendo stato il fautore iniziale di questa operazione di concertazione ho voluto significare il mio estremo disappunto ad una metodica che ferisce questo Consiglio Provinciale, lo ferisce anche perché di fronte ad una situazione di oggettiva difficoltà un conto è presentarsi come partiti e un conto è presentarsi come Istituzioni.

Da questo percorso vi assumete la responsabilità, perché ovviamente su altre tematiche, quando avremo la possibilità di ritrovarci su indirizzi e su problematiche di emergenza del lavoro, non potrete reclamare una disponibilità, una coerenza a noi, quando voi siete stati i problemi che su un problema di notevole importanza e di emergenza che tocca, ripeto, problemi economici, aziende, industrie e lavoratori a pieno titolo, avete pensato di percorrere una strada in perfetta solitudine, brandendo l'emblema dell'Unione come voi siete i più bravi e gli altri no.

Su questo non si può essere per nulla d'accordo e, ovviamente vi assumete su questo tutte le vostre responsabilità.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Mainardi.

CONSIGLIERE MAINARDI:

Grazie signor Presidente.

Concordo pienamente con quanto è stato appena detto dal Consigliere Leporati, e credo che anche l'intervento di presentazione di questo ordine del giorno da parte del Consigliere Naldi, il quale ha detto delle grossolane imprecisioni quando nel passaggio del suo intervento, se ho ben capito, dà la colpa al Ministro Alemanno per la chiusura della SFIR di San Pietro in Casale, quando sappiamo benissimo che il Ministro Alemanno ha lasciato libertà di scelta alla proprietà della SFIR che ha optato, purtroppo, per mantenere in essere lo zuccherificio di Ferrara, quando poi la linea del nostro Assessore alla Agricoltura in Provincia contrastava pienamente con la linea dell'Assessore Regionale, quindi si va ad incolpare il Ministro di una cosa che assolutamente non ha fatto e, soprattutto, mancava una linea comune, il nostro Assessorato Provinciale giustamente, sottolineo giustamente, a mio dire ha azzardato, dico azzardato perché mi pareva un po' impossibile che fosse accettato in un piano di ristrutturazione a livello nazionale che la Provincia di Bologna avesse, e speravamo tutti che fosse così, due zuccherifici su tre in Emilia Romagna, ma contrastava pienamente con il piano regionale presentato dall'Assessore Rabboni che già prevedeva mesi or sono, prima ancora che la proprietà prendesse delle decisioni, la chiusura di San Pietro in Casale, con il mantenimento sì di un altro zuccherificio, di un quarto zuccherificio a Russi che, purtroppo, ahimè non è avvenuto.

BOZZA NON CORRETTA

Dicevo attacco ingiustificato al Ministro Alemanno perché, se la memoria non mi tradisce, chi era Presidente allora della Commissione Europea era il signor Prodi e la Commissaria Fischer Boel prevedeva la totale estinzione della coltura della bietola da zucchero in Italia e il risultato che ha portato a caso il Ministro Alemanno mi pare un risultato molto soddisfacente anche se eravamo tutti presenti a quella manifestazione allo zuccherificio di Minerbio, quando il Ministero disse che non saremmo andati sotto il milione di quintali, ma credo che purtroppo ha dovuto portare a casa il massimo che è riuscito a portare in casa, e qui giustamente, non perché sia un Ministero di Alleanza Nazionale, ma credo che il Ministro Alemanno abbia fatto tutto ciò che poteva fare e credo che anche incolpare, reiterare e ripresentare questo ordine del giorno quando ahimè la scorsa settimana non c'è stato il numero legale, volerlo ripresentare a fronte di iniziative già prese dal Governo per tutti i settori che sono sicuramente in difficoltà e anche per la strutturazione del comparto saccarifero, credo che sia una forzatura strumentale, e io aggiunto anche pre-elettorale, anche per le motivazioni che prima il Consigliere Leporati ha evidenziato.

Un'ultima cosa che mi pareva giusto dire è che, giustamente in Commissione è stata chiamata tutta la filiera, anche i trasportatori, anche le cooperative di servizi che purtroppo hanno avuto dei grossi danni.

Credo che non esca bene la Provincia di Bologna avendo presentato solo a nome della Maggioranza, senza aver coinvolto la Minoranza, questo ordine del giorno, ribadisco fazioso e pre-elettorale.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente.

Intanto questo dibattito si sta delineando in tutte le sue sfaccettate, in tutti i suoi aspetti molto tristi e cupi.

Il non volere prendere atto di una situazione, il non voler dare un giudizio pacato e serio di come in realtà sono andate le cose, di come è stata trattata tutta la vicenda, penso che sia veramente ingiusto nei confronti dei lavoratori e credo che sia ingiusto anche nei confronti di tutti quei cittadini che si aspettano dalla politica una risposta, in tutte le questioni, in tutte le problematiche.

Partiamo dalla riforma dell'OCM, noi la contestiamo perché penalizza, perché ha dimezzato il settore bieticolo - saccarifero italiano e quindi penalizza il settore in tutto il nostro Paese.

È chiaro ed è davanti agli occhi di tutti quanti che il lavoro del Ministro Alemanno in sede europea non ha inciso!

BOZZA NON CORRETTA

È chiaro davanti agli occhi di tutti gli Italiani, e anche dei lavoratori interessati della nostra Regione che lavoravano nel comparto, che il frutto del lavoro che è stato portato avanti dal Ministro è stato un lavoro che non è accettabile e non ha portato quei frutti che doveva portare.

Quindi vediamo una forte penalizzazione in tutto il Paese di questo settore e, soprattutto, c'è anche la vicenda delle riconversioni.

Anche in questo caso, nei fatti il Ministero arriva tardi, quando i buoi sono già scappati cerca in maniera goffa e grossolana di chiudere il recinto.

Io penso che oggi dobbiamo cercare come Provincia di prendere con il piglio giusto questa situazione e di cercare di risolverla, non come dice il Consigliere Leporati, questa partita non la deve risolvere la Provincia, questa partita la deve risolvere il Ministro, noi possiamo fare un lavoro di concertazione con gli enti locali, con le Istituzioni per cercare di ridurre al massimo gli impatti negativi che si stanno verificando nella nostra Regione, nella nostra Provincia e in tutta Italia.

Quindi il gruppo de I Comunisti Italiani voterà a favore del nuovo ordine del giorno presentato dal collega Naldi, convinto che è un ordine del giorno non elettorale, ma un ordine del giorno che nei suoi vari punti descrive ed individua in maniera chiara i problemi attuali e reali della situazione.

PRESIDENTE:

Consigliere Labanca.

CONSIGLIERE LABANCA:

Grazie Presidente. Io intervengo, anche se l'intervento del collega di gruppo aveva già riassunto quello che era la nostra posizione, perché ritengo anche un dovere etico lasciare e rimarcare alcune posizioni.

Innanzitutto, quest'ordine del giorno, confonde le cause con gli effetti, ed è chiaro anche la volontà di preconstituirsì una ipotetica difesa di fronte ad inefficienze che vanno cercate altrove, è chiaro anche l'intento elettorale di quest'ordine del giorno, io mi stupisco dei colleghi di Maggioranza, che sulla pelle dei lavoratori, fanno un ordine del giorno che ben sanno è pretestuoso, mi sembra giusto rivolgere a loro l'invito a ritirarlo, perché non è con questi strumenti che sicuramente si gioca all'aiuto e ancora una volta noi andiamo a dare una percezione di divisione rispetto a problemi concreti, sarebbe interessante, anche se il Consiglio Provinciale ha avuto poche volte occasione di farlo, fare un'analisi anche sulla politica comunitaria e sulle scelte che tempo addietro sono state fatte in ambito comunitario, che troppe volte hanno penalizzato il nostro Paese, le nostre produzioni, è vivente che in qualche modo, per troppi anni, per troppi anni lo ripeto, ha nonostante posizioni di singole personalità italiane, comunque il Governo italiano in passato non è stato dotato della necessaria autorevolezza o anche della necessaria rappresentatività, il Governo Berlusconi in più settori si è trovato ad avere un'eredità pesantissima, vorrei dirlo ai colleghi, purtroppo pesantissima e questa eredità pesantissima sulla quale non c'è da fare ironia,

BOZZA NON CORRETTA

perché ha delle cause ben particolari, perché alcuni hanno, evidentemente per ambizione personale o per la loro poltrona, occupato un ruolo, ma non hanno difeso il nostro Paese, non hanno difeso i lavoratori e non hanno difeso quegli interessi che adesso vorrebbero poter rappresentare, che sono stati incapaci di rappresentare.

E, noi come gruppo avremmo voluto una discussione diversa, debbo dire che comunque il Consiglio Provinciale è arrivato lungo rispetto a questa discussione, il fatto anche solo che l'udienza conoscitiva si sia svolta il 23 febbraio e avrebbe dovuto probabilmente vedere un percorso diverso e adesso è chiara la volontà politica, strumentale, ma dico ancora di più, una volontà chiaramente volta a poter utilizzare una foglia di fico rispetto ad inefficienze di programmazione, che hanno anche delle responsabilità in ambito regionale.

Noi siamo molto critici e debbo dire che in questo mio intervento c'è, anche a livello personale, perché ritengo che sulle situazioni comunitarie, forse il Consiglio Provinciale dovrebbe svolgere un ruolo diverso, meno superficiale e legato anche ad una comprensione dei problemi, anche nel tentativo di contribuire ad un'azione importante come è stata quella del Governo svolta dai vari Ministri, anche dal Ministro Alemanno che, in ambito agricolo, ha cercato di salvaguardare quelle che sono le nostre produzioni, se questo non è accaduto e se sono state fatte delle scelte dolorose, noi sappiamo che ci sono degli impegni che sono stati assunti, ma dirà di più, debbo dire c'è stata una debolezza strutturale della politica italiana, purtroppo nei passati Governi che ha delle responsabilità ben precise, che hanno dei nomi e dei cognomi.

Allora, se su questo si vuole fare un atto di onestà, probabilmente quest'ordine del giorno dovrebbe avere il pudore di essere ritirato.

PRESIDENTE:

Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Grazie Presidente, anche noi esprimiamo il parere favorevole a quest'ordine del giorno, oltretutto approfitto di questa occasione per dire al collega leporati che in sostanza può starci anche il fatto che ci si divida il documento, insomma non è che sia scritto da, diciamo che sia, è capitato anche altre volte, continuerà a capitare, quindi questo fa parte anche della dialettica politica e visto che siamo anche, perché ho sentito anche interventi politici molto, diciamo così, infarciti anche di questi elementi, è vero siamo anche in campagna elettorale, ma a me proprio pare che al contrario di quello che diceva prima la Consigliera Labanca, che abbia un pochino in generale brillato questo Governo nazionale in questi anni nel non aver affrontato con sufficiente determinazione ad una crisi che non è mai stata così grave come in questi ultimi anni per quanto riguarda il comparto agricolo ed anche quello bieticolo saccarifero che la tempesta si sapeva che si sarebbe abbattuta, qui nessuno dice che Alemanno non abbia fatto, perché

BOZZA NON CORRETTA

ovviamente c'è stato sicuramente un impegno volto a limitare i danni, ma è stato un impegno che doveva essere sicuramente, a nostro avviso, maggiore, più consistente e mi riferisco non tanto al ragionamento delle chiusure, perché era chiaro che dovevano essere, anche se c'era la speranza di mantenere non tre, ma quattro zuccherifici, ma era chiaro che con la situazione delle riforme anche in ambito europeo si doveva arrivare ad una soluzione, che è stata molto dolorosa ad esempio per la Romagna, perché non dimentichiamo che la parte diciamo della Provincia che insiste verso la Romagna, molti portavano anche il loro prodotto nello stabilimento di Russi e quindi gli stabilimenti li hanno chiuso, sia quello di Russi, sia quello di Forlimpopoli e noi abbiamo, insomma c'è, stata questa scelta dolorosa sicuramente, che abbiamo conservato uno stabilimento che è quello di Minerbio e invece non siamo riusciti a mantenere quello di San Pietro in Casale, ma dicevo doveva e poteva esserci maggiore impegno, sta questo il senso anche dell'intervento che facciamo, in modo particolare per quanto riguarda le riconversioni, quindi mi riferisco al ricavare energia dalle produzioni agricole, perché non solo il Senatore Vitali ovviamente, ma direi con grande forza sulle organizzazioni agricole, imprenditoriali agricoli avevano chiesto una normativa, cioè un intervento immediato, più forte da parte del Ministero per quanto riguarda soprattutto gli aspetti, quindi del Governo e del Ministero, della defiscalizzazione perché se non avviene questo provvedimento, non riesce ad esserci competitività ed oltre a questo sia la vicenda del decreto senza la copertura finanziaria, sia ripeto un impegno che doveva e poteva essere maggiore dal punto di vista finanziario, ecco, questo ci siamo sentiti di indicarlo appunto nel documento, nel documento che andiamo ad approvare, ecco, nella speranza che poi il Governo che uscirà dalle urne prenderà questi provvedimenti, soprattutto ripeto sulla defiscalizzazione, perché sono fondamentali e necessari per dare certezza a queste riconversioni e quindi anche ai posti di lavoro che sono in essi compresi.

PRESIDENTE:

Consigliere Naldi toccherebbe a lei? Lei prima ha premuto, cioè chi è che deve intervenire?

CONSIGLIERE NALDI:

Intervengo io successivamente.

PRESIDENTE:

Ah, intervieni tu successivamente, quindi hai annullato la chiamata, bene. Consigliere Govoni.

CONSIGLIERE GOVONI:

Egregio Presidente, colleghi Consiglieri, ma rispetto a quest'ordine del giorno, credo che occorra fare un minimo di ordine nelle argomentazioni, perché se un dato oggettivo su cui riflettere noi abbiamo

BOZZA NON CORRETTA

ed è un dato che risale a prima di dicembre e cioè quando la riforma dell'OCM è stata varata, era quello dell'unità e unitarietà, arrivo a dire unanimità, del comparto bieticolo, saccarifero in ogni ordine e grado attorno alla posizione del Ministro Alemanno e del Governo Berlusconi, non una parola di critica, non un atteggiamento di dissenso nei mesi precedenti si era registrato, in tutte le fasi di approvazione, quindi di discussione e di approvazione della famigerata delibera, questo perché? Perché tutti i soggetti del comparto avevano riconosciuto in primis al Ministro Alemanno e in senso allargato al Governo Berlusconi un grande senso di responsabilità nel trattare la materia.

Quindi, questo è un dato oggettivo rispetto al quale non possiamo che confrontarci e prenderne atto.

Dove inizia il vero problema rispetto all'applicazione della riforma OCM? Inizia quando il Commissario Fishler, facendo una sorta di forzatura, appoggiato solo da alcuni paesi, perché fino a quel momento il Ministro Alemanno, il Governo Berlusconi erano riusciti, anche a volte sbattendo i pugni sul tavolo, a mantenere un equilibrio che aveva portato certo a scelte dolorose, però sufficientemente indennizzate, per alcuni Paesi c'era stata, come il nostro, una diminuzione vicina al 50% della produzione.

Ecco, improvvisamente che cosa succede? Un ulteriore chiamiamolo colpo di mano, comunque una decisione ulteriore assai dolorosa, cioè quella di aumentare di un ulteriore 10% la riduzione della produzione anche ai Paesi che già avevano subito una diminuzione vicino al 50% con il fortissimo dissenso e il voto contrario del Governo italiano e naturalmente del Ministro Alemanno, cioè anche questo va registrato e tutto il comparto si è stretto attorno al Ministro Alemanno e al Governo Berlusconi in quel momento, dove inizia una critica comprensibile, ma eminentemente elettoralistica? Sul Decreto Ministeriale, che è un Decreto Ministeriale che bisogna leggere però, perché noi ci siamo limitati o chi ha proposto l'ordine del giorno si è limitato a puntare il dito sulla mancata copertura finanziaria, ma è un Decreto Ministeriale molto articolato, che detta prospettive agro-energetiche al settore, che dice cose importanti rispetto ai contributi.

Allora, questo non lo si può sottacere, anche perché dopo il confronto avvenuto successivamente all'approvazione del Decreto, il comparto si è ricompattato in un giudizio sostanzialmente positivo, tant'è che l'Assessore Rabboni a livello regionale esprime, dopo giorni, settimane di apprensione con il sindacato, con i produttori, con le aziende bieticolo, saccarifere, tutto sommato la soddisfazione per impatti che sono stati ridotti e sono sostanzialmente sopportabili, quindi anche questo è un altro elemento che dobbiamo soppesare per non scadere proprio nella speciosa polemica elettoralistica, abbiamo però un problema che non è stato sufficientemente analizzato ed è un problema che si sta riproponendo e cioè il rapporto fra i produttori, molti dei quali hanno ancora il prodotto non ritirato nei campi e le aziende saccarifere, le quali in maniera anche furbesca e su questo chiediamo a tutti gli Assessori e abbiamo chiesto anche in Regione, in varie Province, un'attenzione degli Enti Locali, le associazioni saccarifere tendono a non ritirare quel prodotto, ancorché ci siano dei precisi e vincolanti accordi legati naturalmente

BOZZA NON CORRETTA

alla campagna saccarifera del 2005, adducendo come motivazione che ormai lo scenario è cambiato e quindi si tratta solo di negoziare un indennizzo, poi sarà anche a carico del produttore lo smaltimento del prodotto.

Questo, in questo momento è uno dei motivi di frizione, oltre naturalmente ai posti di lavoro che andiamo a perdere, però attenzione non corriamo dietro solo a quelle poche centinaia di voti in maniera così strumentale, perché c'è anche quest'altro tipo di problema, è un problema che naturalmente interessa i produttori, molti dei quali hanno, se vi capita di passare per i campi, ci sono delle montagne di bietole non raccolte e i produttori che sarebbero, le aziende saccarifere che sarebbero obbligate a ritirarlo non lo vogliono fare, cioè in questo momento il motivo del contendere è il quantum, un indennizzo ridicolo, perché ci sono anche le spese di smaltimento per il produttore.

Allora, questo è un altro problema di cui non possiamo non farci carico ed allora ha ragione il Consigliere Leporati, il collega Leporati quando dice rispetto a questo problema che è articolato, che è complesso e che abbiamo istruito in maniera responsabile per i tre quarti, perché cadere all'ultimo quarto quando si vede il traguardo per dare solo ed esclusivamente il messaggio elettoralistico? Questo credo che sia una motivazione ed è la motivazione principale, l'unica, seria, responsabile, serena con la quale noi possiamo trattare quest'ordine del giorno, io con questo concludo il mio intervento. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Gnudi.

CONSIGLIERE GNUDI:

Sì, naturalmente credo che nell'affrontare questo ordine del giorno, debba essere sottolineato innanzitutto l'attenzione e l'iniziativa che hanno contraddistinto questo Consiglio, questa Amministrazione rispetto alle vicende che hanno interessato il settore e gli stabilimenti nella nostra realtà territoriale, io devo dire faccio fatica a rilevare elementi di ritardo e di assenza da parte nostra, credo anzi che ci sia stata una capacità di relazione con i diversi soggetti economici e sociali interessati a questa questione e vi sia stata una capacità di iniziativa, di relazione, di coinvolgimento di interlocutori anche a livello istituzionale, insomma, credo che tutto noi abbiamo avuto modo di essere partecipi di questa fase di confronto, di ascolto ed anche di una presa di iniziativa che ha visto tra l'altro un impegno diretto in modo particolare di alcuni esponenti, anche i nostri Parlamentari in questa realtà provinciale.

Quindi, credo francamente che non si possa sostenere che oggi ci troviamo di fronte ad un'iniziativa che ha un sapore di carattere elettoralistico, credo piuttosto che, l'ordine del giorno che viene oggi presentato, è un ordine del giorno che trae una serie di conseguenze ed anche di conclusioni rispetto ad un percorso che indubbiamente non ha raggiunto quei risultati per i quali noi abbiamo operato e ci siamo impegnati nel corso delle settimane passate.

BOZZA NON CORRETTA

Ecco, nasce da questa valutazione e quindi, del fatto cioè che ci troviamo di fronte ad una situazione che lascia grande incertezza sulle prospettive del settore, per la mancata copertura economica rispetto agli anni successivi al 2006, una situazione molto seria che corre il rischio di non mettere nelle condizioni gli stabilimenti che sono rimasti di essere partecipi anche di un processo di riconversione, di innovazione tecnologica tale che possa consentire di essere in grado di reggere anche in un quadro di concorrenza a livello di altri Paesi Europei con la nostra produzione in questo settore, per altri versi questa incertezza vi è anche sul piano delle riconversioni, perché una serie di misure auspiccate non sono state, non hanno trovato una loro traduzione da questo punto di vista.

Ecco, quindi sulla base di queste ragioni, noi oggi siamo arrivati a formulare questo ordine del giorno, ecco non vedo questioni di metodo particolari, voglio ricordare che di fronte all'iniziativa nostra, tesa anche a mettere in campo una nostra presenza anche più tempestiva, vi è stato un atteggiamento che ha rinviato la discussione ad oggi, mi pare che anche questo ritardo sia da ascrivere ad un problema di metodo che in questo caso non riguarda certamente la Maggioranza.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Allora, dire che il dibattito sulla crisi saccarifera sia un po' amaro, mi sembra che sia un dato oggettivo, un dato oggettivo, dire che in campagna elettorale, specie in una campagna elettorale così fortemente sentita come quella che stiamo vivendo, ogni atto politico può risentire del fatto di essere un atto politico che nasce e si sviluppa all'interno di questa campagna, direi che è un altro dato abbastanza oggettivo, però mi sembra che sia difficilmente contestabile dire che l'ordine del giorno, diciamo così reiterato, il nuovo e quello vecchio noi risentano fortemente del clima elettorale che stiamo vivendo, un po' per la sua genesi, perché io ritengo che se doveva essere un atto di servizio al sistema saccarifero bolognese, al sistema saccarifero emiliano romagnolo, al sistema saccarifero italiano, doveva essere un atto che doveva tendere, almeno nella sua costruzione, a partire con una unanimità di consenso, invece questo è un atto che nella sua stessa costruzione originale, nasce dai gruppi di Maggioranza e solo nei gruppi di Maggioranza, senza che sci sia nemmeno nello spirito dell'atto stesso un tentativo di trovare un'adesione unanime, perché non si può incolpare poi qualche collega mi hanno già preceduto, il Governo più le responsabilità che oggettivamente non sono sue, la scelta è una scelta europea contro la quale il Governo si è sempre battuto e il tema è se quello che ha portato a casa, quanto è sufficiente, quanto non è sufficiente, però certamente non è colpa del Governo se la scelta è stata diversa, anche perché, ricordiamocelo, in tema, ce lo siamo già detti, di complessivo, questa penalizzazione del comparto saccarifero italiano nasce all'interno di una Commissione capeggiata dall'attuale candidato del Centro Sinistra alle elezioni nazionali, quindi se dobbiamo trovare delle responsabilità europee, credo che

BOZZA NON CORRETTA

nascano più in casa della Maggioranza che in casa dell'Opposizione locale che si riferisce ad un Governo che si è sempre battuto contro queste scelte.

A livello locale, ecco, la chiusura dello zuccherificio di San Pietro in Casale, che noi non auspicavamo, ma che era già nel preventivo dell'Amministrazione Regionale, tant'è che l'Assessore Rabboni in dissonanza con l'Assessore all'Agricoltura di questa Amministrazione, aveva già previsto in tempi lontani, che la chiusura, se doveva esserci una chiusura, sarebbe toccata allo zuccherificio di San Pietro in Casale.

Ora il tema, lo diceva anche il collega Zaniboni che mi sembra testualmente abbia detto: "qui nessuno dice che Alemanno non abbia fatto quello che doveva fare", no, invece io ringrazio il Consigliere Zaniboni di quest'apertura di credito, però purtroppo l'ordine del giorno e soprattutto qualche intervento della Maggioranza, pare imputare al Ministro Alemanno cose che non debbono essere imputate al Ministro Alemanno, ma alla poi scarsa sensibilità europea nata in epoca diversa, lo abbiamo già ricordata, su un problema che noi si è cercato di difendere, che siamo riusciti a difendere sino ad un certo punto.

Poi si dice che, le promesse fatte dal Governo dei 65,8 milioni di euro all'anno per cinque anni di aiuti sono poi diventati solo 65,8 milioni per quest'anno e non per gli anni successivi, ecco il tema è, mi sembra anche qui tutto politico, io credo che per quello che riguarda questo Governo il progetto è stato definito, le risorse per quest'anno sono state trovate, io credo che sarebbe stato opportuno per chi si candida a guidare il Paese, ad anticipare l'impegno del Governo eventuale di Centro Sinistra, a trovare le risorse per mantenere le promesse che questo Governo ha fatto e ha finanziato, ecco e qui ritorno a dove sono partito, sarebbe stato opportuno costruire un ordine del giorno e qui avrebbe potuto, si sarebbe potuto cercare il consenso unanime, se non fosse un ordine del giorno elettorale che se ne dica, in cui si diceva chiunque sia il vincitore di questa campagna elettorale, ci impegniamo tutti, impegniamo noi di chiedere alla Maggioranza che ne uscirà, al Governo che uscirà da queste elezioni, il rispetto degli impegni che questi 65,8 milioni di euro trovati per quest'anno, possano essere trovati anche per gli anni successivi per dare quella riconversione che è necessaria per mantenere il livello occupazionale, il livello produttivo, il livello economico di questa Provincia, di questa Regione, di questo Paese in maniera adeguata, però purtroppo questo non è stato né fatto, né ricercato, qui più che costruire il futuro, dire noi riteniamo che per il futuro sarebbe opportuno che, noi ci impegniamo che qualunque sia il risultato elettorale, di chiedere a qualsiasi sia il Governo che governerà questo Paese da maggio in avanti, dall'anno prossimo in avanti il proseguimento di quest'azione di supporto agli impianti industriale e saccarifero di questo Paese, non si è cercato delle responsabilità che oggettivamente è difficile poi concordare, anche perché ripeto qui sul serio c'è la campagna elettorale, ma sul serio bisogna poi dire che questo Governo un progetto lo ha avuto e lo ha finanziato per l'anno ancora di validità di questo Governo, attendiamo si vedere, mentre noi siamo impegnati anche per gli anni successivi di rifinanziare questo progetto, che nasce in casa del Governo Berlusconi, in casa del Governo di Centro Destra, non abbiamo

BOZZA NON CORRETTA

sentito né dal Presidente Prodi, come primo costruttore della crisi saccarifera italiana, non l'abbiamo sentito come candidato del Centro Sinistra al Governo di questo Paese, non l'abbiamo sentito da questa Maggioranza, un'anticipazione nel dire che noi siamo, che voi siete disponibili, che il Governo del Centro Sinistra è disponibile per mantenere quello che il Governo di Centro Destra ha fatto e ha mantenuto per quell'anno di Governo che può oggettivamente finanziare.

Ecco, noi ci saremmo aspettati da questa maggioranza, il tentativo di coinvolgere questa Minoranza in un ordine del giorno unanime, nel tentativo di chiedere qualunque Governo sia il Governo che dopo le elezioni andrà a governare questo Paese di mantenere o di aumentare i progetto di riqualificazione e di supporto all'industria saccarifera nazionale, regionale, provinciale e di continuare a finanziare o di finanziare maggiormente, invece così non è stato, è stata solo una rincorsa a delle responsabilità ipotetiche, che contrastano anche con il riconoscimento che viene dal settore e dallo stesso Assessorato Regionale all'operato di questo Governo che di fatto ha ricompattato con quel progetto che ha presentato e che ha finanziato, purtroppo solo per quest'anno, anche le varie parti che non erano così consenzienti prima di questo progetto.

Per tutti questi motivi, soprattutto per l'occasione persa e per il mero significato elettorale di quest'ordine del giorno, annuncio fin d'ora il voto contrario del gruppo di Alleanza Nazionale.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie Signor Presidente. Mi scappa un po' da ridere, mi scappa un po' da ridere su alcune dichiarazioni a cominciare da quella del Consigliere Gnudi, quando dice che è stato rinviato il dibattito sull'ordine del giorno saccarifero, forse il Consigliere Gnudi non si ricorda che questo dibattito è stato rinviato perché la Maggioranza la settimana scorsa era talmente interessata, che non c'era il numero legale, quindi, anche se il Consigliere Gnudi è un attimo impegnato, farebbe meglio a ricordarsi le motivazioni che hanno portato al rinvio di una settimana di questo ordine del giorno.

Ciò non toglie che era stato una opportunità, perché nel frattempo erano successe delle cose per le quali avete dovuto modificare l'ordine del giorno, perché, se l'altra settimana era un attacco becero, senza niente, al Governo, in funzione di alcuni fatti che hanno modificato completamente quella che era la realtà, voi oggi avete provveduto e avete dovuto modificare questo ordine del giorno ed avete perso una ulteriore ottima occasione per "dargliela su", come si dice in maniera dialettale, perché presentando questo ordine del giorno che è poco credibile, è poco attendibile, non risponde ai fatti, non ricorda quello che è successo fino a ieri, non pensa a quello che succede domani, alla fine fate una figura – permettere sempre il termine dialettale – da "peraccotai", perché vengono dette delle cose che non hanno particolarmente senso.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi, sarebbe stata veramente una bella figura prendere atto di quello che era successo, ritirare l'ordine del giorno, pari e patta e far finta di niente.

La motivazione che tutta la Minoranza ha portato in avanti per respingere in toto l'ordine del giorno che voi avete presentato, sono le motivazioni che sono all'ordine del giorno, sono quello che è successo da tanti anni ad oggi, quello che ha portato questa situazione drammatica, quello che questo Governo ha fatto per cercare in qualche maniera di risolvere una situazione drammatica ereditata da altri, quello che questo Governo oggi fa per risolvere almeno per un anno la situazione drammatica, quello che voi non si sa cosa farete semmai questo Stato avrà la sfortuna che voi vinciate le prossime elezioni.

Bisogna anche dire che questo Governo ha avuto anche la capacità nel giro di 15 giorni di risolvere il problema di tutto quello che era il mercato dei polli, che era stato messo in ginocchio da un fatto sul quale il Governo non c'entrava assolutamente niente, ma nel giro di 15 giorni è riuscito a muoversi, attivarsi, trovare i fondi per fare in maniera che un settore che avrebbe conosciuto una crisi gravissima, possa trovare, quantomeno per un certo periodo di tempo, una soluzione.

Allora, questo ordine del giorno è chiaro che è un ordine giorno elettorale, è chiaro che siamo in un momento particolare della vita del Paese, è chiaro che ci si attacca a tutto per attaccare questo Governo, l'abbiamo visto nella dichiarazioni di apertura che riguardavano la Bossi-Fini. È normale, lo capiamo, perdonateci se non stiamo a questo gioco.

Il gruppo di Forza Italia, pertanto, non partecipa a questa votazione, lascia solo dentro un rappresentante per dare un voto negativo che rimanga agli atti e che sia concretamente la risposta di un diniego totale a tutto quello che c'è scritto su quell'ordine del giorno.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Io non ho altri interventi, quindi do la parola all'Assessore Montera.

ASSESSORE MONTERA:

Io vorrei rapidamente fare una sintesi di tipo normativo ed operativo rispetto al tema viticolo-saccarifero.

I Consiglieri l'hanno detto tutti, la Provincia di Bologna ha attivato da un anno e mezzo a questa parte azioni costanti di presidio delle ricadute che la riforma comunitaria già lasciava intravedere quando quest'Amministrazione si è insediata.

Siccome i Consiglieri hanno detto molte cose e molte sono anche meritevoli di una precisazione di tipo tecnico, io velocemente partirei dal fatto che il Consigliere Guidotti diceva che questa riforma ha origine dalla precedente Commissione presieduta in Europa da Romano Prodi.

In realtà, il Ministro Fishler, che è il commissario dell'Unione Europea del Governo Prodi, aveva

BOZZA NON CORRETTA

anticipato la riforma che indubbiamente avrebbe portato ad un taglio significativo della produzione europea di bietole.

Su questo non c'è dubbio e credo che onestà voglia che questo lo si dica.

C'è un però.

Come questa riforma è stata poi interpretata dall'Unione Europea Barroso, Commissaria Fischer Boel, ha evidentemente costituito un elemento di criticità ulteriore, perché la produzione si è deciso che doveva essere tagliata in maniera ancora più drastica.

Il tema è: quanta bieticoltura, quindi quanta produzione di zucchero in Europa, è stata sacrificata a questo accordo europeo?

E da Fishler a Fischer Boel c'è stata una grande differenza.

Quindi il problema non è chi ha lanciato la riforma, ma come la riforma si è tradotta in termini di sacrificio di produzione bieticola e saccarifera per il paese Italia.

Questo è l'elemento con cui questa Amministrazione e la III Commissione consiliare ha affrontato l'argomento nel corso di questo anno e mezzo, invocando a più voci, in più occasioni, in maniera corale e unanime, tutti gli enti coinvolti, perché questa riforma avesse risvolti il meno possibile impattanti dal punto di vista della nostra produzione e dico "la nostra", perché altri Consiglieri hanno detto che la produzione in Francia e in Germania subisce un sacrificio minore e subisce un sacrificio minore, perché quei paesi erano più pronti dal punto di vista sia della produzione bieticola sia della capacità organizzativa delle industrie a ricevere e recepire questa riforma, cioè quelli sono stati che da questo punto di vista hanno una competizione in essere, per cui non vengono sacrificati più di tanto.

Che cosa è stato chiesto a livello istituzionale?

Dalle province nel insieme come sistema UPI, insieme all'Assessore Regionale Tampieri, oggi sostituito dall'Assessore Rabboni, al Ministro è stato chiesto di presidiare le ricadute della riforma in un negoziato europeo che vedesse l'Italia pronta ad un rapporto di recepire questa riforma tramite, per esempio, una proposta di riconversione e di ristrutturazione di tipo industriale ed è da lì che l'elemento critico è stato rilevato ed è stato, devo dire, condiviso anche nel dibattito consiliare della commissione di riferimento.

Oggi noi siamo di fronte al 50% di taglio della produzione, non recriminiamo sul passato, però abbiamo continuato a seguire passo passo il problema e, in effetti, come la riconversione industriale potrà sostenere gli effetti devastanti di questa riforma non è ancora dato capire.

Sono questi i giorni in cui a livello ministeriale e a livello di Senato e di Camera dei Deputati si discute dei provvedimenti, i giorni sono questi.

Poi noi possiamo pensare che una discussione di questo tipo è meglio rinviarla a dopo le elezioni, perché altrimenti qualcuno ritiene che si presti a strumentalizzazione, ma l'attività dell'istituzione Provincia non si ferma.

Quindi io ritengo che, posta l'autonomia del Consiglio, la ragione per cui questo ordine del giorno

BOZZA NON CORRETTA

è stato presentato come ordine del giorno urgente c'è tutta, perché il piano di riconversione industriale e avrei piacere che i Consiglieri dell'Opposizione magari ascoltassero, perché sto dando dati tecnici, non perché ci tengo che venga condiviso un punto di vista che non è meramente tecnico.

Sono queste le giornate in cui si discute e si è discusso in Senato e alla Camera dei Deputati del decreto di riconversione.

Quel decreto non contiene misure di defiscalizzazione che favoriranno l'imprenditoria nel fare riconversione industriale dei loro stabilimenti.

Questo è un elemento che fa parte del Governo di fase di una fase di crisi che è di questi giorni.

Io non credo che sarebbe giusto metterci a tacere, ma questo lo dico a livello di Assessore, tant'è che non lo sto facendo, rispetto ad una crisi in atto su cui questo Consiglio ha tenuto una udienza conoscitiva il 23 febbraio, invitando tutti, le associazioni bieticole, le associazioni agricole, i parlamentari di tutto lo schieramento, i produttori, le aziende saccarifere, la SFIR e COPRO-B che erano presenti e in questo contesto si è deciso in maniera corale che si faceva una proposta che partiva dalla Provincia di Bologna al Parlamento e quindi, per esso, al Governo, di inserire emendamenti in quel decreto che era oggetto di discussione in quei giorni.

Quegli emendamenti non si potevano accogliere, perché si era fuori tempo massimo ed è stato presentato da un parlamentare, intervenuto all'udienza conoscitiva, un ordine del giorno che è stato accolto dal Governo – quindi ci terrei a dare questa informazione che non è evidentemente di parte, ma è una informazione di come sono andati i lavori parlamentari – un ordine del giorno che dice che non si può più intervenire per proporre emendamenti che prevedono in quel decreto l'accoglimento di una proposta di defiscalizzazione per promuovere la riconversione industriale che – apro e chiudo una parentesi – è quella che ci sta a cuore rispetto, per esempio, a San Pietro in Casale, come Provincia di Bologna e che credo stia a cuore a tutti.

Ecco, non potendo più accogliere questo, un ordine del giorno che impegni comunque il Governo a lavorare per adottare azioni che sono coerenti con questo processo: sollecitare le proprietà saccarifere a fare investimenti per riconversione industriale bietanolo-biomasse.

Da questo momento in poi noi non possiamo tacere e sospendere una discussione, perché abdicaremo ad un ruolo di governo e questo lo dico per quanto riguarda la Giunta Provinciale.

Quindi, posto questo, ritengo che i contenuti di quell'ordine del giorno siano coerenti e non strumentali, poiché rappresentano esattamente quello che è accaduto, cioè nessuna delle cose scritte in questo ordine del giorno possono essere contestate nel merito e poi sul metodo appartiene alla autonomia del Consiglio sulla quale io ritengo sbagliato, ovviamente, intervenire.

Quando l'8 marzo – e con questo chiudo – il decreto ha visto la sua luce e il Presidente della Repubblica l'ha rispedito alle Camere, perché mancava la copertura finanziaria di una sola voce – anche questo ci terrei a dirlo – si trattava di quel decreto omnibus che ricomprendeva il sostegno alla crisi avicola con i 100 milioni di euro che aveva anticipato il Ministro, conteneva la richiesta di addizionale

BOZZA NON CORRETTA

dell'1% nei biocarburanti tradizionali, invece che la proposta di fare la defiscalizzazione e questo è un elemento che io, per esempio, ritengo sbagliato, perché se tu dici "sì" all'obbligo dell'addizionale del 1% nel petrolio, piuttosto che "sì" alla defiscalizzazione, secondo me, dal punto di vista della forza, dell'impatto del governo di queste politiche, questa è una opzione più debole.

Era lo stesso decreto che conteneva misure chiamate volgarmente "condono fiscale" che, in realtà, sono misure legate alla contribuzione INPS per i lavoratori agricoli.

Su questa ultima voce mancava la copertura finanziaria; questa voce è stata stralciata e il Ministro ha riproposto il decreto nel quale c'erano le altre opzioni comprese, quindi si è andati avanti.

Questo decreto contiene la copertura finanziaria per i bieticoltori e i gruppi industriali soltanto per il 2006, poi va da se che si va alle elezioni e probabilmente si poteva indicare un periodo più lungo, quindi questo lo mettiamo nel conto, però questo ci induce – credo – come ente Provincia, poi io lo farò come Assessore, ad essere presenti rispetto a quello che succede immediatamente nel 2007, perché nel 2007 il rischio è che chiudano alcuni impianti, già confermati – leggasi Ponte Lagoscuro – perché nel momento in cui nel 2006 e nel 2007 finiscono i finanziamenti alle imprese, ai gruppi saccariferi, i gruppi saccariferi potrebbero chiudere anche quei pochi impianti che sono rimasti in produzione.

Allora io dico che bisogna seguire e monitorare il processo dal punto di vista del governo locale, perché tutto ciò per noi rappresenta una questione di tipo strategico, perché noi abbiamo, comunque, la Provincia più bieticola d'Italia, quindi se la Provincia di Bologna non assume come proprio questo tema, evidentemente disattende un incarico ed un ruolo che è importante.

Quindi, nel 2006 ci sono questi soldi e dopo non si sa.

Quindi questa è l'occasione per cui io, ringraziando i Consiglieri per l'impegno che in questo anno e mezzo hanno profuso e quindi hanno sostenuto l'Amministrazione Provinciale in questo lavoro, li invito a continuare questa azione di controllo sul comparto, perché credo che la Giunta Provinciale ne abbia bisogno, visto che è in gioco la sorte di centinaia di lavoratori.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Io penso che a questo punto si possa anche votare dal momento che molti interventi sono stati anche per dichiarazione di voto. Apriamo la votazione. No?

Prego Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Grazie Presidente.

Prendo la parola per dichiarazione di voto perché le dichiarazioni dell'Assessore Montera mi impegnano, in qualche modo. Anche perché condivido molte delle cose che l'Assessore Montera ha detto e non mi sembra che quello che ha qui detto l'Assessore Montera sia la copia conforme di quello che dice l'ordine del giorno.

BOZZA NON CORRETTA

Giustamente l'assessore Montera diceva che il Senatore Vitali abbia fatto una proposta accolta dal Governo che si doveva materializzare in quest'ordine del giorno. Il fatto che il Governo abbia accolto la proposta del Senatore Vitali significava un sostanzialmente accordo sul tema proposto.

Mi sembra che il risultato di questo accordo Vitali-Governo abbia prodotto un ordine del giorno che non sia nello spirito dell'accordo Vitali-Governo, perché quest'ordine del giorno non dice "impegniamoci a dire, al futuro Governo, "impegniamo la futura Maggioranza a fare in modo...", cioè che era un po' quello che lei Assessore diceva: "monitoriamo il futuro. Fino al 2006 siamo coperti, nel 2007 dobbiamo fare in modo che da qui alla Finanziaria del prossimo anno si trovino le risorse per coprire dal 2007 fino in avanti". Ecco, però questo non c'è scritto nell'ordine del giorno! In questo ordine del giorno si è più tesi, voltandosi all'indietro, a trovare vere o presunte responsabilità-io dico Commissione Prodi, la Maggioranza dice Ministro Alemanno; ma questo è il gioco delle parti, si può discutere a lungo sin che si vuole, su chi abbia ragione circa la primigenia o l'ultima responsabilità di quello che è il risultato. Ma il nodo fondamentale è che l'accordo Vitali-Governo, in carenza dei tempi per l'emendamento che avrebbe potuto, in qualche modo, risolvere o tentare di affrontare il problema, e la sostituzione dell'emendamento con l'ordine del giorno, si è, in questo del giorno, la crisi dell'accordo che era stato, in qualche modo, siglato a Roma, perché quest'ordine del giorno non è l'ordine del giorno che impegna Maggioranza e Minoranza Romana, Maggioranza e Minoranza Bolognese, a fare in modo che per il futuro si impegni a trovare le risorse perché questo accordo sia cementato dal 2007 o oltre il 2006. Mi sembra che l'ordine del giorno che noi andiamo oggi a votare sia quello che noi abbiamo detto, ossia un ordine del giorno sostanzialmente elettorale teso a dire "noi siamo i buoni e voi siete i cattivi, quando anche - come diceva giustamente il Consigliere Leporati - dobbiamo riscontrare che qui si è lavorato molto, ma si è lavorato molto soprattutto perché la Minoranza e il Consigliere Leporati avevano chiesto di cominciare un ragionamento complessivo su questo tema.

Poi ripeto, voltandoci all'indietro, ognuno la vede in maniera diversa e credo che sia anche legittimo, soprattutto in tempi di campagna elettorale, ma quello che invece mi sembra avrebbe potuto trovare un accordo unanime è, da qui al futuro, per dire: "chiunque governerà il paese dal maggio 2005 in avanti, e quindi sarà responsabile delle Finanziarie 2007, 2008, 2009 in avanti, deve impegnarsi a fare in modo che quello che è stato trovato per quest'anno, che è qualcosa in più di quello che è stato trovato per quest'anno, deve essere trovato per tutelare un sistema imprenditoriale di grande importanza per l'intero paese, ma soprattutto di grande importanza per l'Emilia Romagna e per Bologna.

Ecco, allora, se l'Assessore Montera ha detto correttamente le cose, noi quest'ordine del giorno non lo votiamo, ma siamo disponibili a votare un ordine del giorno comune che riprenda lo spirito Vitali-Governo, per costruire insieme quest'ordine del giorno. Anche oggi, ecco, ritirare quest'ordine del giorno politico-elettorale per costruire un ordine del giorno che riprenda veramente lo spirito di quello che è stato l'accoglimento da parte del Governo dell'ipotesi "Vitali" e del non possibile emendamento ma della costruzione di ordini del giorno che segnalino questa esigenza, costruiamo quest'ordine del giorno che

BOZZA NON CORRETTA

segua questo antan cordial romano e che sia invece propedeutico alla costruzione di politiche positive dal 2006 in avanti e qualunque sia il Governo ed indipendentemente dalla campagna elettorale.

Se questo sarà possibile, se la Maggioranza riterrà di fare questo sforzo per potere costruire quest'ordine del giorno di solidarietà comune, noi non faremo mancare il nostro appoggio. Se invece si continuerà su questo ordine del giorno voltato al passato e non proiettato al futuro e voltato più per costruire delle politiche di campagne elettorale, che delle politiche di sostegno ad un sistema imprenditoriale complesso come quello del sistema saccarifero in Italia, in Emilia Romagna e nella provincia di Bologna, il nostro voto non potrà che essere negativo. Ma non perché non condividiamo le scelte che prendono origine da un Governo di centrodestra e da un Ministro di Alleanza Nazionale, ma proprio perché quest'ordine del giorno non rispecchia e non rispetta quell'accordo complessivo che sull'ordine del giorno Vitali è stato fatto con il Governo di centrodestra, appunto per cercare di trovare un accordo bipartisan sia a livello romano, sia a livello locale, per garantire al sistema imprenditoriale saccarifero tutti quegli appoggi che necessitano e che il Governo Berlusconi ha trovato per quell'ultimo anno di vita di questo Governo e che sicuramente si impegnerà a fare - perché il progetto è suo - per il prossimo Governo Berlusconi che si andrà a costruire dopo le elezioni di aprile di quest'anno.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Bene, allora votiamo.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

25 presenti e votanti: 23 favorevoli, nessuno astenuto, 2 contrari, il Consiglio approva.

Prima di chiudere il Consiglio facciamo un'ultima interpellanza. Poi una dimenticanza grave mia: anche qui, formalmente, voglio fare a nome di tutti voi naturalmente, i più affettuosi auguri ad Anna Pariani che ha avuto una bambina.

Detto questo, facciamo un'ultima interpellanza: oggetto n. 28 dei Consiglieri di Alleanza Nazionale, per conoscere quali sono gli strumenti di tutela per l'inserimento nel mondo del lavoro delle persone affette da spina bifida.

Risponde l'Assessore Rebaudengo. Prego Assessore.

ASSESSORE REBAUDENDO:

Grazie Presidente.

BOZZA NON CORRETTA

La legislazione italiana in materia di diritto al lavoro per soggetti portatori di disabilità - è tale può essere considerata una patologia quale la spina bifida - si concretizza nella legge n. 68/99 che dispone una serie di strumenti di procedure di Organismi e di valutazioni finalizzate al cosiddetto “collocamento mirato” previsto da questa legge.

Il concetto è definito dall'articolo 2 di questa legge e consente a tutte le persone in situazione di disabilità certificata e quindi documentata dalle Commissioni di Accertamento delle ASL, di richiedere la collocazione lavorativa compatibile con le proprie condizioni di salute ovvero con le residue capacità fisiche o psichiche.

La normativa dispone che le aziende, le Pubbliche Amministrazioni, riservino una percentuale dei posti di lavoro a questi soggetti disabili, con l'aiuto anche di strumenti di natura formativa o ergonomica. La normativa ha dunque una formulazione omnicomprensiva per la tutela di tutte le tipologie che vengono considerate in modo specifico in sede operativa, attraverso l'analisi delle singole situazioni.

Nel caso di disabili con la patologia di spina bifida, assume grande importanza la natura motoria posturale, ergonomica, e la possibilità di spostamento da casa al luogo di lavoro. Comunque è attività degli operatori coinvolti nel percorso di inserimento mirato, la predisposizione degli strumenti indispensabili per l'integrazione lavorativa.

La procedura per l'accesso agli strumenti e al collocamento che è prevista dall'articolo 6 della legge citata, e cioè l'iscrizione negli elenchi per le persone disoccupate, può effettuarsi presso l'ufficio disabili del Servizio Lavoro dell'Amministrazione Provinciale, in via Finelli se questa persona è residente nel territorio del comune di Bologna, o in un altro centro per l'impegno della Provincia se è residente in un altro Comune; con particolare riferimento ai bacini di Porretta, Di Zola, di Minerbio, di San Lazzaro, di Imola o di San Giovanni in Persiceto.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. La parola al Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Ringrazio l'Assessore per l'esauriente risposta e mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Chiudiamo i lavori del Consiglio Provinciale. Grazie a tutti.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della
seduta di Consiglio Provinciale del 14 Marzo 2006*